

**CAPPELLO** S.r.l.  
 Servizi con gru  
 Materiale da costruzione  
 Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno  
 Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa  
 Legnami - Idropitture  
 Smalti - Scale rientranti  
 C.da Cuba 28 Salemi Tel/Fax 0924982645

# Belice c'è

Redazione: Via Calogero Isgrò, 6  
 91025 Marsala TP  
 Telfax 0923.719796  
 Pubblicità: marketing@marsalace.it  
 Pubblicato da Navarra Editore -  
 Iscritto al registro dei giornali presso il  
 Tribunale di Marsala Nr 136-32003  
 Stampato in proprio  
 Tiratura 4000 copie  
 email: redazionebelice@email.it

**CONAD**  
 LA QUALITÀ  
 LASCIA IL SEGNO  
 VIA SCHILLACI - SALEMI

PERIODICO DI OPINIONI, POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

Supplemento a «Marsala C'è» - Direttore Responsabile: Elvira Fusto

COPIA GRATUITA APRILE 2006 Anno 2 N° 4

## L'untore

ARISTARCO SCANNABUE

La diceria dell'Untore è come una pennellata di fango. Come una «mano» di vernice nera su una parete bianca. Come il taglio di lama di uno sgozzatore caprino.

Di «untori», la Storia è ancor di più la letteratura, è prodiga di parabole. E di «Untori», più o meno untuosi, è abitata ogni comunità.

Non so se nella Storia salemitana sia possibile rintracciare, nitidamente, i tratti di personaggi più o meno tali. Non so nemmeno se l'Untore, in quanto tale, sia ricorrente nelle vicende storiche locali. A noi qui basterà parlare dell'oggi. E di come, con refluenze sulla vita politica e sociale della città, l'Untore sia diventato una sorta di invitato di pietra della politica salemitana. Un parassita del «mascariare». Un cultore del sospetto. Un professionista del «tragediare». Un rancoroso compilatore di dossier e lettere anonime. Un didascalico delatore. Un puntiglioso e immaginifico costruttore di verosimili storie losche che consuma la sua vendetta contro l'odiato vicino di casa, un rivale sul lavoro o un avversario politico. Un sognatore di manette e lampeggianti blu. Un annunciatore di retate e imminenti arresti. Un anticipatore di «avvisi» e di clamorose inchieste. Un dispensatore di moralità e un segnalatore di probità.

La vita politica cittadina in particolare ha, al suo interno, il bubbone di questa cancrena. Che riflette non solo la debolezza della politica stessa, ma il degrado di decenza cui è stata ridotta, albergata com'è dalla aurea mediocrità di finti moralisti, buonisti piacioni e opportunisti, antagonisti della bisogna e capipopolo senza consensi.

L'Untore è la cifra di lettura di questa perniciosità politica di infamità e pugnalate che mischia vita personale e impegno politico, lavoro e amicizie. L'Untore è un mestatore. E laddove trova destinatari deboli e intimiditi, spesso inquina le scelte politiche, determina immobilismi e temporeggiamenti, esaspera il confronto e alimenta la «paura del fare».

Si potrebbe anche riconoscere all'Untore, per paradosso, una cinica legittimità di ruolo se il suo agire, necessariamente ammantato di anonimato, servisse a svelare verità scomode, corruttele o intralazzi, ma qui siamo di fronte a ben altri protagonisti.

L'Untore salemitano è, spesso, un beneficiario della Prima Repubblica. Uno organico al «Sistema», ma che del Sistema è, allo stesso tempo, un oppositore. Glielo impone la maschera pirandelliana dell'apparire, perché nell'immaginario collettivo possa continuare ad essere il difensore dei deboli e il fustigatore dei corrotti. Uno che vive nell'agio ma che condanna i lussi. Uno che lamenta le clientele ma non ricorda quella che lo ha sistemato. Uno che deplora gli «incarichi» clientelari e ignora quelli personali o del congiunto. Uno che scrive ai giornali perché aggiornino le mappe del potere salemitano e non ci spiega a quale «mappa» è stato iscritto in questi anni perché fosse pagato per poltrire su una poltrona pubblica. Un borghese piccolo piccolo - affissato dalle frustrazioni.

Anch'io, dirà qualcuno, sono un Untore: avrei potuto fare i nomi e non l'ho fatto. Ma sono un Untore alla rovescia, che non unge, ma schiarisce. Nell'idea, forse illusoria, che, individuato l'Untore di turno, questi riesca a provare il senso della vergogna.

# 100 ml di euro disponibili e non fruibili Agricoltura al verde

ADOLFO BALONCIERI

L'inverno dello scontento per gli agricoltori trapanesi tarda a mu-tarsi in radiosa primavera. Gli strombazzati interventi del governo regionale e di quello nazionale, infatti, lungi dal risolvere i problemi del comparto, sembrano invece aggravarli. Dopo le settimane "calde" delle occupazioni delle sale consiliari a Salemi, Santa Ninfa, Petrosino e Gibellina e delle "marce" su Palermo, il governatore Cuffaro e il ministro per le politiche agricole, Gianni Alemanno, avevano promesso interventi sostanziosi in grado di dare ossigeno ad un comparto che langue. E con esso langue l'indotto in un territorio dove la vitivinicoltura, in modo particolare, detta da sempre le coordinate lungo le quali si muove il resto del mondo economico e produttivo.

Incalzato dagli eventi il Presidente della Regione, di concerto con il suo assessore al ramo, Innocenzo Leontini, aveva stanziato 100 milioni di euro per interventi straordinari a sostegno del settore.

Questi fantomatici 100 milioni di euro sono a disposizione della vitivinicoltura, ma di fatto non sono fruibili. Gli agricoltori, che hanno necessità di liquidità, non possono, infatti, ricevere questi aiuti perché non si è ancora trovato il sistema per superare l'impu-



gnazione del provvedimento da parte dell'Unione Europea. L'UE, infatti, vuol vederci chiaro, dal momento che sospetta possa trattarsi di un aiuto di Stato che può, potenzialmente, "inquinare" il mercato, risultando lesivo del principio della libera concorrenza. Al contempo, però, pare mancare la volontà politica di trovare soluzioni concrete che

consentano la "spendibilità" di queste somme. Vige, sovrana, l'inerzia.

Ai viticoltori non resta altro da fare, quindi, che aspettare e subire una sorta di beffardo supplizio. Un po' come Tantalò, il personaggio della mitologia greca condannato a patire fame e sete nonostante avesse a portata di mano abbondanza di acqua e di frut-

ta che però si ritraevano ogni qual volta tentava di bere e mangiare.

Sullo sfondo un sospetto, che aleggiava già durante le settimane delle barricate, e che adesso sempre più prende le sembianze di una certezza. Ossia che i grossi gruppi imprenditoriali del Nord Italia stiano muovendo, dietro le quinte, le fila della vicenda.

Ciò nel tentativo di far crollare il prezzo dei terreni e indurre gli agricoltori a vendere per poter poi acquistare a prezzi stracciati. In Trentino un ettaro di terreno arriva a costare 500 mila euro, prezzo impensabile in Sicilia. Le aziende del Nord Italia "scese" al sud hanno già fatto molti soldi negli ultimi anni e vogliono continuare a speculare sulla pelle degli agricoltori siciliani. Per andare alla cronaca recente, lo scorso 24 marzo, nel corso di una seduta notturna all'Assemblea regionale siciliana, il deputato dei Ds Camillo Oddo ha presentato un'interrogazione a Cuffaro per chiedergli che fine hanno fatto i 100 milioni. Il governatore si è chiuso, per tutta risposta, in un eloquente silenzio.

Un po' come il silenzio che ha accompagnato la proposta del ministro Alemanno di reperire somme all'interno del decreto omnibus varato dal Parlamento. La proposta di Alemanno (tremila euro a fondo perduto a ciascuna azienda agricola) è, infatti, rimasta lettera morta.

Dal canto loro molti agricoltori cominciano a chiedere che le somme vengano destinate al risarcimento dei danni delle siccità degli anni passati. Una proposta che, nell'inerzia assoluta servirebbe a sbloccare i 100 milioni.

altro intervento a pag. 2  
 di Antonio Parrinello  
 Dirigente Ispettorato Agricoltura

**All'interno:**

- Giornali locali palestra di democrazia pag. 2 (Clemenzi)
- Rifiuti: tariffe e polemiche pag. 2 (Balonciери)
- Santa Ninfa: ridateci il nostro parroco pag. 5 (Trapanese)
- Ignazio Palumbo segretario della DC pag. 9 (Scalisi)
- La delusione come metafora pag. 9 (Cammarata)
- Vita: padre Gaspare Bruno pag. 9 (Gruppuso)
- Il mercato del vino (Grimaldi), la colza (Bagarella), intervento del presidente prov. della Co.P.Agr.I (Daidone) pag. 10
- Gibellina: Intervista impossibile al Sindaco pag. 11
- La pagina dello sport (Caradonna)

## Cose di casa nostra

### Scoregge assassine

GIANCALVI

Nel 1997 si sono riuniti a Kyoto, città giapponese, scienziati di tutti i continenti per studiare come ridurre i gas serra che hanno provocato e continuano a provocare immani disastri. I gas incriminati sono l'anidride carbonica derivante dai processi di combustione e il metano che studi inequivocabili hanno provato essere prodotto (più del 60%) dalle fermentazioni enteriche che si sviluppano nel tubo

digerente degli animali, ovini e bovini, la cui presenza sul pianeta si calcola essere di parecchie e parecchie centinaia di milioni di capi. I gas derivanti dalla combustione possono essere dominati con l'applicazione di filtri nelle ciminiere, negli scappamenti delle automobili e in altre fonti di inquinamento. Molto più difficile, se non addirittura impossibile, si presenta l'applicazione di un congegno meccanico con funzioni filtranti nel deretano delle mucche. Mentre gli scienziati sono impegnati negli studi per trovare le medicine da

somministrare agli animali, medicine capaci di trasformare i gas nocivi in gas inerti, ad ogni cittadino spetta il compito di fare la propria parte per frenare l'inquinamento.

L'amministrazione comunale di Salemi, da parte sua, ha autorizzato nelle scorse settimane la installazione dei primi pali eolici sul monte Settesoldi per la produzione di energia pulita. Invece di ricevere consensi, gli sono piovute addosso feroci critiche. E dire che ha compiuto un primo piccolo coraggioso passo per ridurre le conseguenze dalle pericolose scoregge delle mucche.

giancalvi2@yahoo.it

**F.LLI TRANTARA S.N.C.**  
 CENTRO DISTRIBUZIONE CARBURANTI - LUBRIFICANTI  
 Tel. 0924.67533 Fax 0924.67626  
 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA AgipFuel SALEMI  
 Tel. 0924.68533 Via Marsala C.da Monte Rose  
 Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità

Quando la stampa risponde alle esigenze dei cittadini

Analisi e proposte per un programma operativo

# Giornali locali, palestra di democrazia

GIACOMO CLEMENZI \*

Nel 1796, a Venezia, viene pubblicata la "Pallade Veneta" che, storicamente, viene considerata la prima gazzetta urbana che ha preceduto i giornali di carattere "locale". Solo nel 1866 si vede consacrata la cronaca cittadina con Edoardo Sonsogno che pubblicava, il 5 maggio dello stesso anno, "Il Secolo" con l'interesse per le cronache locali. E' chiaro, dunque, che da questo momento la cronaca cittadina va assumendo una grande importanza, avendo, poi, risonanza sui grandi giornali nazionali.

Qual è dunque l'importanza dei giornali locali? E' presto detto: sappiamo benissimo che con la evoluzione dell'editoria il mondo dei giornali si è abbondantemente allargato e quindi i giornali nazionali, regionali e provinciali, per necessità di spazi, di tempi ed anche economici hanno, via via, abbandonato l'interesse che non potevano e peraltro non ne suscitavano, tranne che nei confini di pertinenza- avere la cronaca di ogni genere dei piccoli centri e le realtà geografiche con intensità abitativa meritevole di attenzione. Quali sono le regole dei giornalisti e degli editori dei piccoli giornali? Uguali a quelle dei grossi giornali. I giornalisti, soprattutto, debbono sottostare alle regole deontologiche della categoria. E' la passione che alimenta la pubblicazione di un giornale locale perché, più voci ci sono, più è forte la democrazia. In provincia di Trapani, a Marsala, Alcamo, Salemi, Castellammare, negli anni passati sono stati pubblicati alcune testate che hanno affrontato problemi sociali locali che, oborto collo, hanno dovuto tenere presente la sollecitazione dei cittadini attraverso la stampa locale.

Con l'avvento delle radio libere, delle televisioni fai-da-te e altri mezzi di informazione poteva sembrare che la stampa locale potesse avere delle ripercussioni negative. Nemmeno internet è riuscita a sotterrare le piccole realtà locali i cui operatori, al contrario, hanno moltiplicato le loro energie e il loro impegno per stare sempre al passo.

Negli anni sessanta, a Salemi, è stato pubblicato il primo giornale locale non di partito. Quello certamente era un periodo non facile, eppure un gruppo di giovani coraggiosi, con un ciclostile stampava "inchiesta" che ho avuto l'onore di dirigere, collaborato dal collega Giovanni Calvitto, e da un gruppo di giovani liceali e universitari. Era un giornale che accoglieva le istanze dei cittadini che altrimenti non avevano voce. Il periodico costituiva una spina nel fianco degli amministratori di allora i quali, però, si erano resi conto che "inchiesta" era un giornale "per" e non un giornale "contro" e mai boicottarono (per la stampa veniva utilizzato il ciclostile del comune) l'uscita del periodico. I sindaci di quel tempo, è giusto ricordarlo, si chiamavano Vito Teri ed Enzo Ingraldi.

Se i giovani di oggi fossero interessati a fare un tuffo nel passato, si accorgerebbero che i problemi di allora non erano dissimili da quelli di oggi. Potrebbero così entrare nell'ordine delle idee che la stampa locale, di qualsiasi colore e di qualsivoglia tendenza, ha dato e continua a dare il suo disinteressato contributo alla democrazia. Un contributo che deve coinvolgere soprattutto i giovani.

\* Componente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti



Il primo periodico ciclostile del 1960

# Sviluppo dell'economia viticola

ANTONIO PARRINELLO \*

L'importanza economica del settore vitivinicolo per il territorio Trapanese è di indiscutibile rilevanza. Trapani è la capitale italiana del vino. Nonostante questi primati i prezzi di conferimento delle uve hanno subito negli ultimi anni una diminuzione tale da mettere in ginocchio tutto il comparto. Su tutto il territorio siciliano le strutture di trasformazione dell'uva e di imbottigliamento del vino hanno superato le 300 unità, di queste il 51% si trova in provincia di Trapani, e in particolare le Cantine Sociali dove viene conferita circa il 90% della produzione. Non vi è dubbio che il settore vitivinicolo è la testimonianza di una identità territoriale molto importante che in questo periodo sta vivendo una profonda crisi strutturale che colpisce tutta la filiera con una contrazione dei redditi di evidente manifestazione.

I costi di produzione sono sempre più elevati. La manodopera incide molto sul bilancio aziendale anche a causa della frammentazione delle imprese e del basso livello di meccanizzazione. I carburanti hanno raggiunto i massimi record nell'ultimo decennio. Il carico fiscale grava sul passivo del bilancio delle aziende vitivinicole.

Il vino della provincia di Trapani è rivolto per oltre l'80% al mercato del vino sfuso, un mercato che per definizione è povero e più soggetto alle fluttuazioni e agli attacchi di nuovi competitori.

Per consentire il processo di sviluppo dell'economia viticola della provincia occorre attivare un programma operativo specifico che includa una strategia chiara e definita. Le piccole imprese devono essere capaci di

"fare sistema" e di connettersi con legami forti o flessibili in modo tale da sviluppare innovazione ed acquisire maggiori vantaggi competitivi, avendo come obiettivo l'ingresso massiccio sul mercato del vino confezionato per trattenere in loco il valore aggiunto della trasformazione, della commercializzazione e garantire un futuro alle imprese vitivinicole.

E' necessario individuare e realizzare interventi urgenti, di competenza Regionale, Nazionale e Comunitaria. Tali interventi devono mirare a dare ossigeno alle imprese agricole sull'orlo del fallimento attraverso alcune azioni immediate quali il pagamento di tutte le calamità pregresse e il ripianamento delle passività; a fornire speranza attraverso le riforme del PSR e dell'OCM, che verranno approvate nel corso del 2006,

e che dovranno essere finalizzate alla risoluzione di alcuni problemi strutturali e a fornire un aiuto diretto alle aziende vitivinicole (ripristino sull'intero territorio regionale delle misure agroambientali, realizzazione di un piano di ricomposizione fondiaria, favorire il ricambio generazionale attraverso il prepensionamento e l'insediamento dei giovani agricoltori, favorire la nascita di consorzi per la gestione dei vigneti, erogazione dell'aiuto diretto al reddito) e a dare certezze per il futuro mediante un piano per il confezionamento e la commercializzazione del vino che veda la creazione di una struttura societaria in grado potenzialmente di collocarsi su tutto il mercato mondiale del vino economico e popolare.

\*Dirigente Ispettorato Provinciale Agricoltura



## SALEMI: la falsa indignazione di chi pretendeva uno o due nomi

ARISTARCO SCANNABUE

«S»cusa, c'è spazio per due nomi?». La domanda, posta con franchezza sbazzina, è quella che un autorevole esponente della politica salemitana, ha posto ad un compagno di coalizione poco prima che la Commissione elettorale del comune procedesse alla nomina degli scrutatori per le operazioni dei seggi elettorali in vista delle elezioni politiche del 9 e 10 aprile. Mai come adesso tanto clamore aveva preceduto queste nomine, in virtù di una discutibile norma che attribuisce alla discrezionalità dei componenti la commissione la designazione degli scrutatori. Sull'argomento la polemica è stata anche dura. Da un lato i promotori del pubblico sorteggio, dall'altro i difensori di una discrezionalità che, nelle intenzioni del legislatore, non è riconducibile - sebbene lo possa diventare - ad una prosaica scelta di clientela. Il sorteggio pubblico - si può infatti obiet-

# Nomina degli scrutatori

tare, non offre la garanzia che la designazione riguardi un disoccupato o comunque un soggetto cui affidare una occasione di lavoro. Anzi. E' proprio il contrario. Affidarsi alla fredda logica dei numeri avrebbe comportato la probabilità che la designazione premiasse cittadini tutt'altro che bisognosi, e fors'anche con un lavoro alle spalle e per giunta ben retribuito. Il consigliere Giovanni Fici, con parole semplici ma efficaci, ha sintetizzato il valore della scelta discrezionale: «Ho fatto una lista in cui non c'erano amici o parenti miei. E non c'erano amici degli amici. Ho designato chi non ha un lavoro e chi ha figli a carico». Non sono mancati i commenti risentiti e



l'indignazione dei moralisti «a comando» che alla vigilia delle designazioni hanno reclamato «un trasparente e preventivo, pubblico e pubblicizzato sorteggio degli scrutatori». Salvo poi a tirare per la giacchetta, durante il lavoro della seduta, questo o quel componente della commissione, per infilarci dentro «uno o due nomi». E proprio vero, che *Leges bonae ex malis moribus procreantur*, e cioè che le buone leggi nascono dai cattivi costumi.

Pizza del Mese  
Delicata al Radicchio  
Il 19 marzo  
Festa di San Giuseppe  
Prenotazioni pranzi veloci  
Esposizione Mini Cena

**Eclisse**  
L'incontro di Qualità  
Ristorante Pizzeria  
C/da Gorgazzo (Salemi)  
tel. 0924/65369

**DESPAR**  
SALEMI  
Supermercato con macelleria  
Via Marsala 72 SALEMI (TP)  
QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

SOLO ALCUNE DELLE NOSTRE FIRME

GIANFRANCO BALLERINI  
BERLONI  
moretti compact  
MORELATO  
Cantiero DAL 1949

**QUATTROERRE ARREDI**

C/DA SAN GIACOMO 91018 SALEMI (TP)  
TELEFONO/FAX 0924 980089

**Leader**

Consulenza immobiliare  
Locazioni turistiche  
Visure catastali  
Mutui e finanziamenti in sede  
Intermediazione immobiliare  
Possibilità di trascrizione atti in sede  
Consulenza fiscale  
Consulenza legale  
Assicurazioni ramo abitazioni  
Polizze assicuratrici per rischi finanziari

PROSSIMA APERTURA A MAZARA DEL VALLO

Alcune domande rimaste senza risposta

## Pubblica illuminazione disastrosa

EREDE D'EVOLA

Ne abbiamo già parlato, ma non basta. Abbiamo già detto tanto, ma è ancora poco. Ritorniamo a riparare della disastrosa illuminazione pubblica della nostra città che, tanto per farlo sapere in giro, costa ad ogni salemitano, neonato o moribondo che sia, la cifra di 25 euro all'anno e che una famiglia di quattro componenti sborsa qualcosa come 100 euro in dodici mesi. Noi non vogliamo pronunciare accuse contro amministratori o funzionari di ieri o di oggi, non ci sembra giusto addossare colpe sull'attuale amministrazione in carica da pochi anni (che fa pure tenerezza quando fa installare un faretto sul luogo di un incidente mortale come fosse un lumino alla memoria) perché così non daremmo nessun contributo alla soluzione di un problema. Noi ribadiamo alcuni punti essenziali che dovrebbero dare una spinta all'avvio di una soluzione dei disagi dei cittadini. E poniamo una serie di domande:



sperano i cittadini? Che gli impianti di illuminazione sono soggetti all'usura del tempo, invecchiano, si deteriorano e dopo un certo tempo debbono essere sostituiti? Che la maggior parte degli impianti installati nel comune di Salemi risale agli anni settanta e che il problema più impellente è stato quello di accendere le lampade e rispondere così ad una esigenza immediata dell'utente? Che gli interventi di manutenzione hanno ignorato i danni che il tempo, una non oculata scelta dei materiali associata a sbrigative installazioni e manutenzioni creavano nella rete di alimentazione, sui sostegni e sulle armature? Che gli interventi non hanno tenuto conto della sicurezza degli impianti per cui oggi ci troviamo con impianti in cui mancano spes-

so le armature e i fili di alimentazione affiorano dai sostegni creando un reale pericolo per le persone? Per non parlare dei cavi senza isolante nei pozzetti di derivazione, eredità delle ditte che installano le luminarie, e dei sostegni in precario equilibrio in quanto la ruggine ne ha minato la resistenza meccanica.

Che i quadri elettrici destinati ad assicurare la sicurezza elettrica sono fatiscenti, con porte apribili o non presenti, con parti in tensione direttamente accessibili e soprattutto mancanti dei dispositivi di protezione? Cambiare i quadri elettrici, come è stato fatto di recente, è certamente un passo nella giusta direzione, ma paradossalmente si mette in evidenza il grado di pericolosità presente nell'impianto e, se i livelli minimi di sicurezza non sono assicurati, intervengono gli apparecchi di protezione installati nei quadri, interrompendo il servizio di illuminazione. Pertanto occorre trovare le risorse per ripristinare, dove necessario, la rete di alimentazione, le armature e i relativi sostegni per raggiungere il duplice obiettivo di avere una illuminazione efficiente e sicura per il cittadino. Per comodità, ma soprattutto per la sicurezza dei cittadini utenti.

Scoppia la polemica tra MOSAICO e Primavera Siciliana

## Rifiuti: il Consiglio riduce le tariffe

Salemi prende posizione sulla Tariffa di igiene ambientale. Delibere approvate anche a Santa Ninfa e Gibellina

ADOLFO BALONCIERI

Con dodici voti favorevoli (quelli dei consiglieri Puma, Fici, Baudanza, Cascio, Pecorella, Angelo, Ardagna, Piazza, Armando Crimi, Ferro, Asaro e Brunetta), quattro astensioni (Ampola, Terranova, Butera e Bendici) e due voti contrari (quelli espressi da Russo e Giglio), il Consiglio comunale di Salemi ha approvato l'emendamento presentato dalla prima commissione consiliare (composta da Cascio, Baudanza, Pecorella, Ardagna), con il quale l'assemblea civica - al termine di una seduta fiume conclusasi alla due del mattino - ha, di fatto, preso posizione circa la questione dolente della Tariffa di igiene ambientale (che ha sostituito la vecchia Tarsu) calcolata dalla società d'ambito "Belice Ambiente", che dal primo gennaio 2005 gestisce, per legge, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in undici comuni della provincia.

Il consesso civico demanda agli uffici finanziari il compito di predisporre gli appositi atti per consentire a ciascun organo, per la propria competenza, di adottare delibere che prevedano un aumento della tariffa sui rifiuti "comunque non superiore al trenta per cento rispetto al corrispettivo pagato dai contribuenti nell'anno 2004", nonché di "indirizzare l'attività gestionale dei dirigenti dell'area tecnica e dell'area finanziaria a predisporre e istituire gli atti necessari a consentire agli organi c o m u -

nali competenti l'approvazione del regolamento di applicazione della Tia e di determinare la misura della stessa nel territorio comunale per il 2005". In sostanza il Consiglio comunale ha inteso stoppare gli spropositati aumenti (fin oltre il duecento per cento) che la società d'ambito "Belice Ambiente" aveva "caricato" sulle bollette recapitate agli utenti nei mesi scorsi. L'aumento del trenta per cento viene, infatti, considerato "fisiologico", dal momento che prima il Comune interveniva reperendo fondi dal proprio bilancio per coprire parte dei costi del servizio, sgravando così gli utenti di una parte consistente delle spese. Incomprensibile, per certi aspetti, il voto contrario dell'esponente di Primavera Siciliana, Franco Giglio, dal momento che lo stesso Giglio aveva presentato un emendamento non dissimile da quello della prima commissione e considerato che proprio Primavera Siciliana aveva, negli ultimi mesi, aspramente criticato sia l'operato di "Belice Ambiente", che degli stessi organi comunali. Il che fa nascere il sospetto che il voto contrario sia giunto quasi per una sorta di ritorsione bambinesca per non poter vantare una primogenitura. E proprio Primavera Siciliana è al centro di una forte polemica scoppiata tra i componenti del comitato "Mosaico". Il coordinatore di Gibellina Giuseppe De Simone, in una lettera inviata a tutti gli iscritti, lamenta la strumentalizzazione politica che sulla vicenda starebbe conducendo il presidente del circolo salemitano **Ciro Lo Re**, ex militante dei Ds e durante la sindacatura di Luigi Crimi fidatissimo collaboratore dell'esponente della Destra cittadina. A **Lo Re**, che con **Fr a n c o**

Giglio ha "traghetato" all'interno di Primavera tutti gli espulsi dai Ds (cacciati via dal partito per 'alleanza con An), viene rimproverato di volere ricondurre la battaglia di "Mosaico" agli interessi elettorali di Primavera. Anche a Gibellina e a Santa Ninfa i rispettivi Consigli comunali hanno approvato le delibere relative alla determinazione dei criteri per l'applicazione della Tia. Le rispettive assemblee, reputando spropositati e non giustificati gli aumenti hanno voluto affermare un potere che spetterebbe agli enti locali. I sindaci dei due centri, Vito Bonanno e Giuseppe Lombardino, hanno chiesto al presidente di "Belice Ambiente", Emanuele Cristaldi, di emettere delle nuove bollette, calcolate in base ai parametri stabiliti dai Consigli comunali. Per gli utenti si prevede un risparmio che oscilla tra il trenta e il trentacinque per cento.

Intanto il sindaco di Salemi **Biagio Mstrantoni** è tornato a sollecitare sull'argomento il presidente della Regione **Totò Cufaro**. "Da mesi ormai, i rifiuti solidi urbani, sono diventati un vero e proprio "incubo". Per i Sindaci è diventato la loro attività principale: riunioni e poi ancora riunioni, contestazioni, proteste, accuse, assunzioni di responsabilità. Per i lavoratori, la cui vita e quella dei loro familiari è stata sconvolta (come si fa a portare avanti una famiglia senza ricevere per mesi uno stipendio?). Per i cittadini, costretti a fare fronte ad un tributo sicuramente triplicato rispetto al 2004". **Mastrantoni** invita tutti, e soprattutto le forze politiche a "non polemizzare, perché quando si è di fronte a questioni serie ed importanti, bisogna lavorare per trovare delle soluzioni", e chiede dunque al Presidente della Regione, nella qualità di Commissario Straordinario per l'Emergenza Rifiuti in Sicilia di indicare ai comuni la soluzione legislativa e finanziaria per ridurre le tariffe.



Analisi della riforma Moratti dal punto di vista di una studente

LUCIA PEDONE

## Una rivoluzione nella scuola

Da molto tempo ormai si parla della riforma Moratti magari senza conoscere abbastanza correttamente l'argomento. In realtà sarebbe bene riflettere molto su questa riforma, non solo in quanto attori della scuola, ma anche in quanto cittadini. Essa, infatti, rimanda a un'idea precisa di società. Leggendo la documentazione "Bertagna" si nota che si difendeva la "pari dignità" dell'istruzione professionale e di quella classica. Per dimostrarlo si sottolineava che entrambi i corsi di studi avevano la stessa durata e pari possibilità di accesso all'università. Adesso i licei dispongono di 5 anni, i professionali di "almeno" 4. Inoltre questo doppio binario che separa istruzione liceale e formazione professionale porta gli studenti a dover scegliere il proprio futuro già a 14 anni. La riforma "garantisce" poi la possibilità "di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale". Sorge spontaneo chiedersi come ciò sarà possibile nei fatti, dato che il percorso professionale potrà

essere anche svolto in apprendistato, infatti nella proposta Moratti si dice tra l'altro: "Dal quindicesimo anno di età i diplomati e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato". Non è specificato cosa si intenda per alternanza scuola-lavoro: non gli attuali "stages" attivati in numerosi tecnici e pro-



fessionali, e nemmeno l'apprendistato, che è un contratto di lavoro. È anche importante sapere che è aumentato l'utilizzo di forme di sbarramento, come, ad esempio, l'accesso programmato, organizzato dall'introduzione di requisiti minimi che lo studente necessita per potersi iscrivere a determinati corsi di studio. Questo meccanismo impone il rispetto di certi parametri tra cui la limitazione del rapporto numerico fra studenti e

docenti che porta di fatto all'istituzionalizzazione del numero chiuso. Per quanto riguarda la scuola primaria, è della durata di 5 anni. Quella secondaria di primo grado della durata di 3 anni. Il passaggio è organizzato in periodi didattici biennali, il terzo dei quali assicura il raccordo educativo e didattico tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado". Rispetto al documento Bertagna non viene fatto cenno alle modalità di utilizzo degli insegnanti nelle elementari (dove, come si ricorderà, veniva proposta la figura unica nel primo biennio). Ci sarebbero molti altri aspetti della riforma da analizzare ma naturalmente non basterebbe un articolo. E' chiaro comunque che si sono fatti passi indietro nel miglioramento della qualità dell'istruzione e tanti passi avanti nella mercificazione della cultura. Lo studente non può fare altro che focalizzare la protesta sulla politica scolastica del governo nel suo insieme, e non sui singoli segmenti e sperare che chi arrivi al governo dopo le elezioni possa porre rimedio a questa situazione.

Appartamenti per vacanze e brevi soggiorni

Grand'Italia  
Case Vacanze S.r.l.

Via Bessarione, 112 - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP)

Tel. 0923 652577  
Fax 0923 652525

casegranditalia@tiscali.it



TURISMO E SERVIZI



PELLEGRINAGGIO  
SAN GIOVANNI ROTONDO

Nave e pullman  
dal 23 al 28 giugno  
Per informazioni:

Via A. Lo Presti, 66 - Tel. 0924.983753 SALEMI



L'arte  
del  
Buongusto

SALEMI: un paese che offre poco ai giovani

# Un altro sabato...

LUCIA PEDONE

Un altro sabato a Salemi. E la domanda tipica dei giovani è: "Che si fa stasera?" Nessuno sa dare una risposta. Ma interviene il simpatico del gruppo che subito propone: "Si va al cinema, anzi al parco, ancora meglio in disco o al pub". Probabilmente ormai nessuno trova più sarcasmo nel sentire tale espressione, piuttosto molta stizza e sconforto. Infatti la nostra città non ha alcunché da offrire ai giovani e per andare a cinema bisogna spostarsi fuori, così come in discoteca o al pub. Per andare fuori bisogna avere la macchina e per avere la macchina occorre la patente e per avere la patente 18 anni...insomma equivale a nulla di fatto (almeno per sedicenni e diciassetenni come noi). Noi non chiediamo di avere tutte le opportunità di una grande città, ma perlomeno qualcuna fra queste. Salemi è inoltre sprovvista di un auditorium o di un altro locale idoneo ad ospitare uno spettacolo che sia musicale, di varietà o di qualunque altro genere. Basta



Un gruppo di giovani salemitani

ricordare che ogni anno per svolgere la sfilata di moda, evento molto importante per liceo, I.T.C. e I.P.S.I.A., bisogna spostarsi a Vita, paesino, nostro vicino, con una realtà non molto diversa dalla nostra. Ed è sempre più sconcertante vedere opere per le quali sono stati forniti moltissimi soldi ma che di fatto sono inutilizzate e oserei dire senza senso: per esempio la fontana di Giammuzzello, il teatrino del Carrmine, opera tanto pubblicizzata e pochissimo sfruttata e

come già scritto in precedenza divenuta "la più costosa latrina del mondo". Probabilmente qualche amministrazione ha certamente pensato di risolvere il problema, o almeno ci ha provato (mi auguro), ma una cosa è certa: non si è mai arrivati ad una soluzione. Propongo dunque che si cominci magari a prendere in considerazione il problema, e anche se ci vorrà del tempo e non servirà ai giovani di oggi, ne potranno disporre le generazioni avvenire.

SALEMI: il carnevale tradizionale è solo un ricordo

# Il carnevale dimenticato

GIOVANNI LOIACONO

Il carnevale salemitano ha perduto da tempo il suo abito speciale e noi, consapevoli di questo, non ci siamo più soffermati ad osservare quali caratteristiche da un anno all'altro abbia perduto, tante sono state le cose che sono finite nell'oblio. Lontani i ricordi del gran numero di maschere buffe che animava le strade, delle masse gaudenti in cento ritrovi e veglioni, delle rappresentazioni burlesche, le simpatiche mascherate ricche di satira, lontani i profumi di ragù, sanguinaccio, fegato e frattaglie varie, saporiti trofei retaggio del sacrificio di mille maiali, lontano un po' tutto il concetto di carnevale, ci eravamo abituati alle sfilate di gruppi di maschere prima, di qualche carro allegorico poi, poca cosa sul piano artistico e tradizionale, ma di certo in crescendo per l'entusiasmo di anno in anno maggiore da parte dei giovani partecipanti. E la sfilata dei carri, al di là del loro numero e della loro maestosità, da qualche anno ormai rappresenta l'attesa, forse unica manifestazione che ritorna a popolare le strade. Non vogliamo assolutamente entrare nel merito di ventilate mancanze di collaborazione da parte di enti ed aziende che prima non avevano difficoltà a sponsorizzarli, di palesi assenze dei contributi, non solo economici, dell'amministrazione comunale, di sceneggiate turbolente e salto di premiazione finale, ma i carri quest'anno in realtà sono stati pochi, e non è bastato il gran numero di puffi, piccoli montari e assistenti alle diligenze, polli intristiti e salsicce di Peppe Nappa, a salvare il salvabile. Sono tante, forse troppe le primavere sul mio groppone, ma altrettanti sono stati i carnevali, nel ricordo tutti belli, qualcuno triste, altri spensierati, ma sempre meritevoli di essere vissuti, e sempre in compagnia dei caratteristici Giardinieri. Ma è questa la novità più imbarazzante di quest'anno: i Giardinieri non si sono visti! Il Giardiniere, la tradizionale maschera salemitana, la caratteri-



Il carro di Peppe Nappa

stica figura elegante e romantica, non ha sfilato per le vie del paese, non ha azionato la sua tipica scaletta per offrire alle signore affacciate ai balconi caramelle, arance e mandarini. No, non si è visto, forse perché consapevole di essere stato superato dai telefonini nella sua naturale missione di messaggero d'amore, portatore di messaggi e "pizzini" alle belle innamorate. Dalle estese coltivazioni di agrumi in varie zone del paese, partiva ogni anno carico di frutti, elegante nel suo bel vestito di velluto, con stivali e cappello a larga tesa con fluenti strisce multicolori, la mascherina nera per non essere riconosciuto, e qualche ardente messaggio d'amore appena tracciato su piccoli foglietti piegati e ripiegati. E la speranza di poter contattare la ragazza del cuore! Si serviva della sua "scaletta" per raggiungere i balconi e le finestre

più alte, agganciando sulla punta di essa un frutto, o una caramella, o un dolcino. Ed era abile ad eludere madre, sorelle e amiche della sua amata, facendole distrarre con lanci e regali da parte di altri Giardinieri compiacenti, che gli facevano cogliere l'attimo propizio per "tirare" il messaggio d'amore. Una volta di Giardinieri ne giravano a schiere per il paese, belli, maestosi, eleganti e simpaticissimi, folcloricamente grandiosi e insuperabili. Io so di certo che sono tanti i possessori di costumi e scalette da Giardiniere, so che hanno tentato di realizzarsi anche fuori Comune, riunendosi in associazione, ma non conosco affatto le ragioni per cui hanno preso un anno di riposo. Mancanza di stimoli d'amore o penuria di ragazze innamorate? Certo è che, parafrasando un detto arcinoto, non ci sono più i Giardinieri di una volta!

SALEMI: giornata mondiale della poesia, la FIDAPA premia i vincitori

# Concorso "Pensieri in versi"



Da sinistra: Melania Placenza, Valeria Puma, Giuseppe Maiorana, Giorgia Gisone, Nicola Salvo, Vanessa Teri, Dr.ssa Cristina Timpone Grimaldi, il sindaco Biagio Mastrantoni e la Prof.ssa Enza Gandolfo Bellomo

La Fidapa di Salemi che circa un anno fa aveva istituito per il 2006 il concorso "Pensieri in Versi" riservato agli studenti delle scuole cittadine, ha celebrato Martedì 21 marzo la "Giornata Mondiale della Poesia". Nell'auditorium di San Giovanni, il presidente del sodalizio culturale, la dottoressa Cristina Timpone Grimaldi assieme alla professoressa Enza Gandolfo Bellomo Presidente della commissione arte e cultu-

ra, hanno assegnato i premi agli studenti della scuola Superiore di I° e II° grado che sono risultati vincitori. Alla cerimonia di premiazione era presente anche il rappresentante del Club Unesco di Trapani, dottor Armando Vetrano. Sono stati premiati per la scuola secondaria di primo grado: Giuseppe Maiorana (primo premio), Valeria Puma (secondo premio), Melania Placenza (terzo premio). Per la secondaria di secondo grado: Nicola

Salvo (primo premio), Giorgia Gisone (secondo premio), Vanessa Teri (terzo premio). L'iniziativa che è stata patrocinata dal Comune di Salemi, è stata seguita da un folto pubblico e ha avuto momenti di grande suggestione. Nel corso della serata si sono esibiti i musicisti Alessandra Terranova (flauto traverso), Enza Messina e Francesco Pedone (entrambi al clarinetto).

SALEMI: Nuove forme arricchiscono il tradizionale repertorio delle Cene di San Giuseppe

# L'arte di lavorare il pane

L'estro e l'abilità delle donne salemitane nella lavorazione del pane non finiscono mai di stupire. E così, al tradizionale repertorio di forme che arricchiscono gli altari di San Giuseppe, si aggiungono ogni anno nuovi "oggetti". La signora Franca Drago (nella foto) ha realizzato, per esempio, un bellissimo vaso di pane che è stato esposto, assieme ad altre opere, nel

corso delle "Cene di San Giuseppe". Questo nuovo modo di lavorare il pane testimonia anche che la tradizione si fonde con la

contemporaneità offrendo ai visitatori la possibilità di conoscere l'arte della lavorazione del pane da angolazioni diverse.



Franca Drago



Cena della Famiglia Forte di San Ciro

**Capital**  
MEDIAZIONE INTERNAZIONALE  
Agenzia mediazioni internazionali

MAZARA DEL VALLO (TP) - ITALY  
Via E. Sansone, 38 - 91026  
Tel./Fax (+39) 0923 933419

KIEV - UCRAINA  
Via Vasilij Stus, 23/9 - 03142  
Tel./Fax (+38) 044 4528520

Logistica internazionale - Assicurazioni su trasporto merceologico  
Intermediazione merceologica - Intermediazioni societarie  
Intermediazioni di attività - Promozioni pubblicitarie su mercati esteri

**Electronica Bonura**  
Telefonia dal 1984  
SALEMI 0924 64386 MARSALA 0923 715900

Samsug SGH-Z510  
Motorola E1070

**-70€**

Nokia 6630 / Samsug SGH-D600E  
SonyEricsson W600i / Motorola SLVR L7  
Samsug SGH-E330N

**-50€**

CENTRO TIM

**ALCAMO SALEMI SCIACCA**  
0924.68228  
lemillesalemi@tiscali.it

**Le Mille**  
idee per il tuo risparmio

Articoli da Regalo - Giocattoli - Tutto per la casa

La Madrice distrutta o demolita? Mostra fotografica sulla Chiesa Madre

PAOLO CAMMARATA

## Per non dimenticare



La mostra fotografica "La Madrice distrutta"

Gli alunni del plesso delle Scuole Elementari di Via Montanari hanno adottato ciò che resta dell'antica Chiesa Madre di Salemi. Per l'occasione il Dirigente Scolastico Prof. Vito Tibaudò, alla presenza del Sindaco Biagio Mastrantoni, dell'Arciprete Rev. Pasquale Gandolfo e di una folta rappresentanza di genitori, ha inaugurato una interessantissima mostra fotografica sul tema: "La Madrice distrutta". Le foto, quasi tutte provenienti dall'archivio di Salvatore Pecorella, propongono squarci, panoramiche e particolari della chiesa che, oltre alle ferite inferte dal sisma del '68, testimoniano della colpevole leggerezza con cui gli amministratori dell'epoca hanno completato un'opera distruttiva che nemmeno il terremoto aveva osato compiere. Il pulpito intagliato nel 1769 dal

parmense Bernardo Rastelli, il coroneo, il seicentesco organo, una serie di epigrafi di immenso valore storico colti da un pietoso obiettivo poco prima che le ruspe, ma ancor più l'oscena ignoranza degli uomini, trasformassero tutto in un polveroso ricordo. Ed è per questo che siamo ancora più grati a tutti gli insegnanti che hanno contribui-

to alla realizzazione del progetto. Noi non abbiamo saputo tramandare ai posteri il nostro patrimonio artistico e culturale mentre loro con la loro iniziativa hanno fatto sì che di questo passato rimanesse nei più giovani quanto meno il ricordo. E non è poco perché non dimenticare è in qualche modo continuare a vivere.

## E i lavori continuano...

GIUSY GISONE e VITO SCALISI

Una donna sognò di entrare in una bottega del mercato e, con sua grande sorpresa, trovò che dietro il banco c'era Dio. "Che cosa si vende qui?" Ella chiese: "tutto ciò che il cuore desidera", rispose Dio.

Non osando quasi credere alle proprie orecchie, la donna decise di chiedere le cose più belle che un umano potesse desiderare. "Voglio la pace dell'anima, la saggezza e il coraggio" disse.

Dio sorrise: "Credo che tu abbia capito male, mia cara", disse. Qui non si vendono frutti, ma solo semi.

Pensando a quali semi vorremmo comprare in questo momento, due cose ci vengono in mente: "Speranza e Gioia".

"Speranza" di continuare a cercarci, per portare avanti quel progetto ripartito 4 anni fa e che sembrava vacillare, quando fatti e bagagli ci siamo ritrovati ospiti dell'I.T.C. di Salemi perché sfrattati dalla nostra sede scout di via San Luca.

A tal proposito cogliamo l'occasione per fare i dovuti ringraziamenti al Preside Salvatore Angelo per la sua gratuita e cortese disponibilità in un momento per noi così difficile.

Da quel momento, la strada è stata un pò in salita ma oggi grazie

all'intervento dei nostri ragazzi e dei loro genitori, che ci sono stati vicini dandoci una mano fattivamente e dell'Amministrazione comunale che ci ha affidato degli spaziosi locali in disuso, possiamo ridare speranza al Gruppo Scout di Salemi.

Cosa abbiamo tratto da questa esperienza? Un grande insegnamento: che non da soli, ma insieme con l'impegno e la volontà di non arrendersi mai, si può arrivare in cima.

L'altro seme che vorremmo comprare è la "gioia" che abbiamo visto negli occhi dei genitori, capi, ragazzi e adulti di buona volontà che si sono riadoperati in ogni maniera domenica 2 Aprile 2006, infatti dalle 8.00 del mattino alle 18.00 la sede scout di Contrada Sant'Antonichio era un cantiere aperto.

I lavori sicuramente proseguiranno ancora per diverso tempo, ma la nostra gioia e di quanti ci hanno aiutato o ci vorranno aiutare sarà quella di vedere risorgere una struttura del nostro amato paese che rischiava di scomparire certi che, con l'aiuto di Dio e di tutti voi, abbiamo segnato il primo piccolo traguardo per lasciare questo mondo un pò migliore di come lo abbiamo trovato.

Siamo sicuri che l'Amministrazione comunale che ancora una volta ringraziamo per la sensibilità

e il sostegno, ci aiuterà a non disperdere ciò che abbiamo con fatica edificato per non dovere ogni volta ricominciare da capo. Noi infatti non siamo vagabondi che errano senza meta ma viaggiatori che costruiscono il proprio futuro tappa dopo tappa mettendosi al servizio della collettività con l'impegno di ogni giorno.



Francesco Pedone scout della squadriglia "Volpe"

## Fare impresa

LORENZO MONACO

Mentre l'interesse di imprese esistenti e imprenditori presenti da tempo sul mercato è orientato verso i nuovi bandi della nuova 488, i cui termini di apertura sembrerebbero essere imminenti (il condizionale è d'obbligo in questi casi), l'attenzione di questa rubrica si rivolge, in questo numero, ad uno strumento di sostegno alle iniziative imprenditoriali concepito con spirito ed obiettivi del tutto diversi. Il "Lavoro autonomo", probabilmente più noto come ex "prestito d'onore", è uno strumento gestito da Sviluppo Italia la cui mission è quella di promuovere la nascita di nuove aziende o di nuove attività su base individuale, da parte di soggetti che non svolgono alcun lavoro né di tipo autonomo o quali lavoratori dipendenti. E' questo, infatti, l'unico requisito richiesto al momento della presen-

## L'opportunità del "lavoro autonomo"

tazione della domanda, oltre alla residenza nel Mezzogiorno, a chi intenda provare ad utilizzare questo strumento, sia per avviare una attività di impresa che per avviare una attività professionale. Il "Lavoro autonomo", infatti, è l'unico strumento che prevede incentivi anche per gli studi e le attività professionali, oltre che per le attività di impresa le quali, per altro, possono riguardare tutti i comparti economici, dal commercio, alla produzione, al turismo ai servizi. Sono esclusi solo i settori della produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, e del trasporto di merci o di persone oltre le 9 unità.

L'agevolazione è notevole. Definito un massimale per l'investimento iniziale poco superiore ai 25.800 euro, l'incentivo è strutturato in modo tale da coprire sostanzialmente l'intero investimento, nella misura del 50% a fondo per-

duto e del 50% nella forma di mutuo a tasso agevolato, comprendendo anche le spese di gestione per il primo anno sino ad un tetto massimo di 5.165 euro. Sono finanziabili le spese per attrezzature, macchinari, impianti ed allacciamenti, per beni immateriali, oltre alle eventuali spese di ristrutturazione di un immobile, all'interno tuttavia del tetto del 10% dell'intero investimento.

Fondamentale per l'esito positivo della domanda risulta la stretta coerenza tra soggetto proponente e progetto d'impresa, ovvero la connessione tra la formazione, l'esperienza specifica, le attitudini del soggetto proponente e l'idea proposta per le agevolazioni. Per investimenti più consistenti, oltre i 25.800 euro, esiste la "Microimpresa". Per una analisi di simile strumento, tuttavia, si rimandano i lettori alla prossima "puntata".

SANTA NINFA: Il vescovo trasferisce il parroco di Santa Ninfa. Sullo sfondo un'intricata vicenda alimentata da lettere anonime

ENZO TRAPANESE

## "Ridateci don Antonino"

La sera del 20 marzo il fercolo con la statua del santo falegname arranca per le rapide viuzze della cittadina. Don Antonino Favata sta guidando la sua ultima processione da parroco di Santa Ninfa. Lo sa lui, lo sanno i fedeli. Solo poche ore prima il vescovo della diocesi di Mazara, Calogero La Piana, s'era "scomodato", piombando in parrocchia, per comunicare al giovane prete il suo trasferimento ad altra sede. Motivazione ufficiale: nessuna (qualcuno parla di problemi di salute, ma di chi non si capisce e, comunque, nessuno ci crede). Sullo sfondo una intricata vicenda di lettere anonime, di delatori, di congiurati che tramano più o meno nell'ombra. E, in primo piano, una comunità parrocchiale che si spacca, perché se

c'è chi mal sopporta il "modernismo" di padre Antonino, c'è pure chi ne apprezza intraprendenza e prontezza d'intelletto. E mentre i primi si guardano bene dall'uscire allo scoperto, affidando le proprie "opinioni" alle missive - rigorosamente anonime - che con frequenza quantomeno sospetta giungono tra le mani del presule che da Mazara tutto sente, tutto legge e tutti ascolta, gli altri allo scoperto escono eccome, per ribadire che il "loro" parroco deve rimanere. E le ragioni le mettono per iscritto, in una lettera che, invece, firmano eccome, con tanto di nomi e cognomi. Evitano perifrasi, costoro, e vanno dritti al cuore della questione; si rivolgono a La Piana scrivendo di aver appreso "con vivo stupore, misto ad increduli-

tà, della decisione di trasferire il parroco". "Don Antonino - continuano i firmatari della lettera - nel periodo in cui ha svolto la sua 'missione' nella nostra piccola comunità, ha saputo conquistarsi l'affetto e la stima di tutti, grazie alla sua operosità, alla sua intelligenza, alla sua disponibilità al dialogo, alla sua pazienza, alla sua comprensione. Mai ha fatto mancare, ad alcuno, una parola di conforto, un sostegno; mai si è negato ad una richiesta di aiuto. Al contempo, mai è stato chiuso al recepimento delle istanze che provenivano dalla comunità parrocchiale. Comunità parrocchiale che in questi due anni è cresciuta assieme a lui". Il vescovo tutto sente, tutto legge e tutti ascolta, ma la decisione è presa.

Scuola

## Primi passi verso un sistema formativo integrato

SUSANNA GRASSA

Una volta c'era l'insegnante... nel senso che era di fatto l'unica figura accreditata di educatore, operatore culturale, maestro di vita... e la scuola era il "sacrario" dove avveniva la formazione del soggetto attraverso la trasmissione culturale e l'assunzione di un habitus mentale e disciplinare. Fuori dalla scuola avveniva certamente una parte significativa dell'educazione del soggetto, in famiglia innanzi tutto, ma anche in parrocchia, in associazione, ecc., ma era una sorta di "zona grigia" dell'educazione, ritenuta marginale e non iscritta all'albo ufficiale della Pedagogia e della Cultura. Ci sono voluti circa trent'anni, dal settanta in poi del secolo appena trascorso, per arrivare a una riconfigurazione dell'esperienza educativa nell'ambito di quello che da tempo viene definito "Sistema formativo integrato", in cui il termine integrato indica non uno stato di fatto, ma una progettualità continuamente aperta. L'obiettivo primario di tale sistema è di innalzare la qualità dell'offerta formativa e di potenziarla per renderla sempre più capace di rispondere alle esigenze sociali e culturali, ma anche economiche, del territorio su cui si realizza. La strategia educativa integrata, infatti, vede insieme tutte le istituzioni: famiglia, scuola, ente locale, associazionismo e mass media. Le attività sportive portate avanti dalla Direzione Didattica di Salemi nell'ambito del progetto "Mens sana in corpore sano", patrocinate dal MIUR e dal Comune di Salemi, in collaborazione con la Piscina Provinciale di Gibellina, lungi dal poter essere con-

siderate frutto di un tale sistema, pur tuttavia possono essere apprezzate come un primo, ma incoraggiante e stimolante passo, verso la realizzazione di una sempre più viva sinergia tra le agenzie educative e gli enti locali. Quella che altrove, specialmente nel Nord, ormai da tanti anni viene considerata una pratica consueta, qui da noi vede soltanto ora gli albori. Pertanto come genitori non possiamo essere che felici di iniziative come questa, dove l'educazione integrale dei nostri figli, viene considerata priorità da tutti gli attori del sociale. È oltremodo opportuno, però, considerare che ogni agenzia deve svolgere un intervento unitario sulla persona, che tocca tutte le dimensioni dell'essere umano. Il sistema formativo, pertanto, deve trovare la sua coerenza non soltanto nella divisione del lavoro (chi mette a disposizione i locali, chi i mezzi economici, chi gli operatori, ecc), ma nella condivisione di alcuni valori e, quindi, di alcuni obiettivi educativi di fondo. L'unità del sistema, infatti, deve avvenire a livello di macro obiettivi e dei comuni valori democratici tipici della nostra Costituzione. A livello politico, l'Ente Locale (Assessorato alla Pubblica Istruzione, Servizi Sociali, ecc) deve rappresentare il promotore del raccordo tra le risorse educative presenti nel territorio, rivestendo, in tal modo, il ruolo di patrocinatore di un progetto politico che, mettendo al centro il bambino, con le sue attese e i suoi bisogni, riesca ad integrare e quindi valorizzare tutte le agenzie presenti in loco, a partire dalla famiglia. E' questo che auspichiamo nel più immediato futuro, come cittadini, innanzitutto, e come genitori-educatori.

SALEMI: in distribuzione giornalino d'istituto

## "Il Garibaldino"

Per noi ragazzi dell'Istituto Comprensivo G. Garibaldi, San Giuseppe è una data significativa.

Da ben otto anni, in occasione di questa ricorrenza viene pubblicato il primo numero del nostro giornalino: *Il Garibaldino*; il secondo numero, come ogni anno, uscirà alla conclusione dell'anno scolastico. La scelta di questa festività non è casuale, infatti Salemi, per una settimana, si trasforma, diventa più bella e viene visitata da numerosi turisti che rimangono affascinati non solo per i piccoli capolavori di pane ma soprattutto per le bellezze del caratteristico e antico centro storico.

Anche noi alunni contribuimmo a far conoscere la nostra città con il nostro giornalino: all'interno, non ci sono soltanto articoli che riguardano le nostre problematiche, giochi, poesie e creazioni personali, ma anche ricerche e attività che riguardano la cultura e le tradizioni del nostro paese.

E' con orgoglio che, noi ragazzi, presentiamo il nostro lavoro fatto con entusiasmo e passione.

I nostri articoli e i nostri giochi non sono sempre perfetti, siamo chiaramente dei "giornalisti in erba"; infatti se è vero che l'attività di giornalismo è ormai consolidata, noi alunni, ogni anno, siamo sempre diversi.

Per tutti rappresenta, sicuramente, un'esperienza positiva che ci valorizza e ci fa maturare.

Istituto Comprensivo G. Garibaldi. Laboratorio di giornalismo

SALEMI: Mimmo Bonura espone le sue opere d'arte

## Suiseki art

La natura utilizzando pietra ed acqua, ha realizzato, attraverso metamorfosi di milioni di anni, infinite forme. Senza sconvolgere la struttura della pietra ma limitandosi a valorizzarla con una corretta manutenzione ed esposizione si possono



ricavare forme artistiche sorprendenti. E' il Suiseki art. Espressione artistica di origine orientale che esprime in modo esemplare il rapporto uomo natura. Mimmo Bonura (nella foto) da tempo coltiva questa passione. Ne ha dato dimostrazione con una esposizione dei suoi "gioielli" durante le festività di San Giuseppe.

"E' straordinario lasciarsi ispirare dalla natura per coglierne delle forme artistiche - dice Mimmo Bonura - ogni pietra ha una sua storia e una sua peculiarità che va rispettata e messa in risalto".

*I cinque anni di Governo nelle parole del sindaco Daniele Mangiaracina*

## Campobello: dal rilancio del Turismo alle grandi Opere Pubbliche Ecco come la città ha cambiato volto

"Gli impegni con gli elettori - dice il sindaco Daniele Mangiaracina - sono stati rispettati, ben sapendo tuttavia che resta ancora molto da fare. Il programma elettorale che ho presentato 5 anni fa agli elettori è stato pienamente realizzato. Un traguardo raggiunto già nel 2004 con il finanziamento del nuovo depuratore. Le cose che abbiamo fatto sono verificabili: il miglioramento della viabilità e del decoro urbano, l'efficienza delle manutenzioni alle reti idrica, elettrica, fognaria, la tutela del territorio con le bonifiche prima e la riqualificazione dopo, i progetti di promozione dei nostri prodotti, i progetti per creare nuovi posti letto. In un contesto nazionale segnato dalla crisi delle industrie e in generale dell'economia, abbiamo evitato a tanti giovani di emigrare.

"La collaborazione con la Provincia Regionale di Trapani ha portato al finanziamento, da parte dell'Unione Europea con i fondi del Por 2000-2006, della progettazione tecnica per la realizzazione di un porto turistico a Tre Fontane. Questo attracco porterà nuovi turisti in una località che è ha cambiato volto, tanto che la sua lunga spiaggia da 3 anni è citata nella "Guida Blu" di Legambiente. Il rifacimento e la riqualificazione urbana di Piazza Favoroso (nella foto in basso) e del lungomare, di Tre Fontane hanno migliorato la vivibilità dei luoghi rendendo più confortevole il soggiorno dei turisti. Abbiamo anche definito un "Piano Colore" che ci consentirà di uniformare le facciate delle case con prospetto a mare. Le più importanti strade della località sono state asfaltate e dotate dell'impianto di pubblica illuminazione. Siamo stati i primi a redigere un cosiddetto "Piano delle spiagge" che ha dato la possibilità di aprire oltre 12 strutture balneari a servizio dei bagnanti, oltre ad altri servizi offerti direttamente dal comune come la vigilanza in

spiaggia dei bagnini.

Il valore dei beni immobili a Tre Fontane è raddoppiato. Oggi molti nostri compaesani vivono affittando le villette ai turisti, con benefici per tutto l'indotto.

La partecipazione alle più importanti fiere del turismo, dalla Bit di Milano alla Itb di Berlino, ha fatto conoscere Tre Fontane e Torretta Granitola a milioni di potenziali turisti e a centinaia di tour operator. Presto cominceranno i lavori per la realizzazione di nuovi alberghi: iniziative di singoli imprenditori ma anche progetti di grossi gruppi, come "Valtur" e "Bay West", per i cui progetti siamo già in fase di rilascio della concessione edilizia. Il Prustt "Sicilia - Terre d'Occidente", per esempio, prevede 2660 in nuove strutture ricettive tra Torretta Granitola, Campobello,

Kartibubbo e Tre Fontane.

Nel campo della Cultura siamo riusciti a generare quella vitalità di idee e progetti che hanno portato in città artisti, studiosi, scrittori. L'intesa attività convegnistica, gli incontri con l'autore, la stampa di numerosi libri, le conferenze e i dibattiti promossi dall'amministrazione hanno riacceso i fermenti culturali e suscitato nuovi interessi. Le numerose iniziative per diffondere la cultura della legalità hanno alimentato le speranze di cambiamento dei giovani ed hanno contribuito a scrollarci di dosso gli stereotipi di una città che sembrava buona solo per riempire le pagine di cronaca. Siamo peraltro uno dei pochi comuni dell'Isola che ha instaurato un rapporto stabile con le scuole, convinti che nelle scuole si forgiavano le coscienze della nuova generazione.

Abbiamo poi contribuito, assieme al Comune di Castelvetro, all'istituzione del Parco Archeologico di Selinunte e delle Cave di Cusa, ed abbiamo trasformato quest'ultima in una fucina di iniziative culturali di grande spessore, dal teatro alla musica.

Nell'ambito del Pit "Alcesti", tra l'altro, abbiamo avuto finanziato il restauro del Baglio Florio (2 milioni e 250 mila euro) destinato a diventare centro di accoglienza per i visitatori, e il rifacimento con materiali compatibili della strada di collegamento tra Tre Fontane e Torretta Granitola (1 milione e 850 mila euro) che diventerà pista ciclabile.

Ci siamo adoperati per restituire alla fruizione pubblica l'ex Tonnara di Torretta Granitola. L'Università degli Studi di Palermo ha già attivato un importante corso di laurea specialistica in biologia marina. In collaborazione con la neo Soprintendenza del Mare abbiamo ideato un progetto per la realizzazione di un "Centro per l'archeologia marina del Mediterraneo".

Nel 2004 sono stati ritoccati i balzelli, riducendo, in particolare, sensibilmente le aliquote e le detrazioni sull'Ici, l'imposta comunale sugli immobili. Era un atto al quale l'amministrazione lavorava da tempo, reso possibile grazie ad un certosino lavoro di lotta all'evasione fiscale all'insegna del "pagare tutti per pagare meno". Abbiamo quindi aumentato la cosiddetta "base imponibile", e cioè il numero di potenziali contribuenti, condizione che ci ha consentito di ridurre le aliquote. L'aliquota sulla seconda casa dal 7 per mille passa al 6 per mille, con una riduzione di un punto percentuale. L'amministrazione aveva già provveduto tre anni fa a ridurre di mezzo punto percentuale anche l'aliquota sulla prima casa portandola dal 4,5 per mille al 4 per mille. Per la prima casa la detrazione passa da 103,29 euro del 2003 a 110 euro. Per le categorie sociali cosiddette "deboli" la detrazione passa da 129 euro del 2003 a 150 per il 2004. L'addizionale Irpef è rimasta invariata allo 0,50%. Lo stesso per la tassa sull'occupazione permanente del suolo pubblico"

Da circa un anno e mezzo Campobello ha anche un Piano Regolatore.

Premesso che prima dell'adozione del Prg, questa amministrazione ha approvato oltre 10 piani di lottizzazione e rilasciato circa 500 concessioni edilizie per anni rimaste bloccate negli uffici. L'adozione del Prg, fortemente sollecitata, ha dato alla città un importante strumento di pianificazione che garantirà una crescita urbanistica coerente con il territorio e attiverà processi di sviluppo economico assai rilevanti per la nostra economia.

Il Pantano Leone da discarica di liquami diventerà Riserva

Naturale. Il Comune di Campobello e la Provincia Regionale di Trapani, hanno già affidato all'ingegnere Edoardo Politano l'incarico di redigere il progetto esecutivo per l'istituzione della Riserva. L'ingegnere Politano è uno dei più autorevoli esperti italiani nella progettazione di riserve naturali ed è uno dei pochi professionisti accreditati presso il Ministero dell'Ambiente

per il sociale ha assorbito una grossa fetta del bilancio. In questi anni, quotidianamente, abbiamo garantito assistenza sanitaria ed economica a minori a rischio e persone indigenti, preoccupandoci di garantire sostentamenti ai nuclei familiari senza reddito.

Agli anziani viene puntualmente offerto il servizio di assistenza domiciliare e quello di telesoccorso. E' grazie a questa amministra-



zione se la Regione ha finanziato il Centro per l'assistenza alle persone con handicap grave, inaugurato lo scorso novembre. Numerosi gli interventi per il patrimonio edilizio scolastico. Gli edifici scolastici non corrono alcun pericolo di crollo. Lo dicono una serie di verifiche effettuate dalla "Commissione tecnica d'indagine" istituita nell'agosto del 2003 per fugare dubbi e paure seguite al terremoto del 2002 a San Giuliano di Puglia. Tra i finanziamenti ricordo quelli per l'abbattimento delle barriere architettoniche alla scuola "Pirandello" e al plesso "Livatino" per una spesa di 400 mila euro"

Se i nostri prodotti tipici, dall'olio al vino, da miele al pane nero, sono conosciuti in tutta Italia è anche merito delle tante fiere cui il Comune ha partecipato e delle tante iniziative pensate per promuovere i prodotti. Si è lavorato però anche per rafforzare l'unità di produttori e coltivatori rispetto a logiche di mercato ciniche dove non mancano le speculazioni, promuovendo la cooperazione come fattore di crescita della competitività.

Ma la cosa più importante che abbiamo messo in cantiere è senza dubbio l'utilizzo delle acque depurate a fini irrigui attraverso una capillare rete di distribuzione. Il progetto prevede una spesa complessiva di 5 milioni e 200 mila euro. Portare l'acqua nelle campagne significa raddoppiare i raccolti e diversificare le colture"



## Il Sindaco di Campobello scrive una lettera ai cittadini e ricostruisce l'iter che ha portato al cambio di gestione nella raccolta dei rifiuti

# Ato rifiuti - Il Sindaco Mangiaracina: "Se non cala la tariffa usciremo dalla Belice Ambiente"



Il Comune di Campobello si è rifiutato di aderire all'Ato e ha fatto ricorso al Tar. Tutti gli adempimenti burocratici che hanno costretto l'Ente a cambiare gestione sono stati adottati da un Commissario straordinario inviato dalla Regione.

La delibera di approvazione del cosiddetto "Contratto di Servizio" tra il Comune e la

società "Belice Ambiente Spa" è stata infatti approvata dal Commissario ad Acta, il dottor Carlo Turriciano, il 18 novembre del 2004.

In essa, inoltre, si specifica che:

1. il Consiglio Comunale (e non la Giunta dunque) con delibera n° 106 del 9.12.2002 ha aderito alla costituzione

della "Belice Ambiente Spa" per la gestione integrata dei rifiuti

2. con nota n° 214 del 29.06.2004, reiterata successivamente con le note n° 2151 del 28.07.2004, n° 288 del 15.09.2004 e n° 305 del 27.09.2004, il sindaco del Comune di Campobello di Mazara ha evidenziato alla

Società di Ambito tutti i dubbi e le perplessità sulla gestione del servizio

Tutto ciò dimostra che il sindaco del Comune di Campobello ha agito nell'interesse dei cittadini.

Già nel giugno del 2004 il sindaco Daniele Mangiaracina aveva inviato una nota al Prefetto di Trapani, al Commissario Straordinario delegato per l'emergenza rifiuti Salvatore Cuffaro e ai comuni aderenti all'ATO, per denunciare che "il Piano industriale approvato dall'assemblea della "Belice Ambiente Spa" non è in grado allo stato attuale di garantire l'efficienza del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, men che meno quantificare i costi dello stesso".

E' chiaro a tutti che il Comune di Campobello ha dovuto subire questo nuovo tipo di gestione.

Attualmente sulla vicenda è in corso una strumentalizzazione politica. E' in malafede il Centrosinistra che accusa il sindaco o l'amministrazione di quello che sta succedendo, avendo lo stesso Centrosinistra votato all'unanimità la delibera di adesione all'Ato.

Cosa si può fare adesso ?

Sull'importo della tariffa vanno trovate soluzioni gestionali e anche politiche per evitare che i cittadini paghino il doppio rispetto a quando il servizio era gestito dal comune.

Qualora non si riuscisse a diminuire la tariffa, il sindaco proporrà al Consiglio Comunale di votare la fuoriuscita del Comune di Campobello dalla società "Belice Ambiente Spa".

## Sviluppo turistico: il colosso dei villaggi turistici costruirà una mega struttura a Tre Fontane

# Valtur: a giorni la concessione edilizia Nascerà villaggio da 1200 posti letto



"Il villaggio di Tre Fontane rimane strategico nei piani di espansione della Valtur e costituirà un unicum insieme a quello di Selinunte, la cui costruzione è ancora lontana da venire per vie delle necessarie autorizzazioni. La Valtur avrebbe invece potuto cominciare i lavori del villaggio di Tre Fontane da tempo, ma i tempi della burocrazia non sono quelli dell'imprenditoria. Noi siamo pronti da tempo, adesso siamo arrivati alle fasi finali e sono particolarmente contento che si realizzi nella mia terra un investimento di queste dimensioni che servirà a trasformare le bellezze naturali in risorse occupazionali e quindi di sviluppo economico".

Lo ha detto il Cavaliere del Lavoro Carmelo Patti (nella foto assieme al Sindaco), Patron della

Valtur, incontrando lo scorso febbraio a Milano nella nuova sede del colosso dei villaggi turistici, il sindaco di Campobello di Mazara Daniele Mangiaracina che nel capoluogo lombardo ha partecipato alla Borsa internazionale del Turismo.

Intanto due settimane fa si è svolta l'ultima Conferenza dei Servizi finalizzata al rilascio della concessione edilizia. Concessione che, se non ci saranno impedimenti burocratici, la società potrebbe ottenere già nei prossimi giorni.

Il Presidente della Valtur nell'incontro con il sindaco di Campobello ha ricordato di essere stato più volte tentato di abbandonare il progetto: "Troppi ostacoli hanno contrassegnato questa iniziativa. Ci hanno costretto a modificare il progetto

più volte. E' cambiata anche l'entità del contributo statale che è scesa al 35%. Il resto sono tutti capitali della società"

Il villaggio della Valtur sarà realizzato in una vasta area di contrada Tonnara. La mega struttura ricettiva sarà immersa nel verde. Tutte le opere murarie, proprio per ridurre al minimo l'impatto ambientale, dovranno rispettare determinati vincoli in altezza. Il villaggio avrà 1200 posti letto.

"Prende forma - commenta il sindaco Daniele Mangiaracina - un progetto che questa amministrazione ha sostenuto convinta che solo con la costruzione delle strutture ricettive è possibile pensare ad uno sviluppo economico fondato sul turismo. In molti fino a qualche anno fa non credevano che la Valtur potesse realmente investire nel nostro territorio ed hanno anche osteggiato l'iniziativa. Io sono convinto che la realizzazione di questo villaggio cambierà le sorti del turismo nella nostra località e darà lavoro a tante persone".

SALEMI: Educazione alla Convivenza Civile, progetto del Circolo didattico della scuola elementare

# Legalità a scuola



Alunni e insegnanti delle classi quinte del plesso "Piano Filecchia" sotto l'Albero Falcone

Le classi quinte del Circolo Didattico, nell'ambito dell'Educazione alla Convivenza Civile, sono state protagoniste di un progetto di "Educazione alla Legalità". Gli alunni, in occasione della ricorrenza della giornata della legalità, accompagnati dalle loro insegnanti, si sono recati a Palermo per visitare: il Monumento ai Caduti della Mafia, la Piazza della Memoria, dedicata ai magistrati e l'Albero Falcone, dove sono stati

depositati lettere e striscioni scritti dagli alunni per manifestare il loro desiderio di un domani migliore, libero dalle ingiustizie e dai soprusi. I ragazzi sono stati inoltre ospiti della "Cooperativa NOE" di Partitico che gestisce i beni confiscati ai mafiosi. Le attività previste dal progetto mirano a sensibilizzare gli alunni sul rispetto delle regole del vivere civile, della dignità di ciascuno e sul valore dell'onestà.



Le classi quinte del plesso cappuccini con gli insegnanti e i carabinieri

Grande l'entusiasmo mostrato dagli alunni nello svolgimento del Progetto Legalità. Le attività sono state affrontate e svolte in maniera autonoma e personale; storie, disegni, manifesti, giochi hanno coinvolto gli alunni che si sono dimostrati all'altezza dei contenuti affrontati. Particolarmente interessante, coinvolgente e ricco d'emozione l'incontro con i Carabinieri che è nato nell'ambito del progetto legalità. I ragazzi hanno compiuto un viaggio tra le parole "nere" delle legalità quali mafia, usura, pizzo, estorsione, ... e le parole "bianche" come diritto, giustizia, dovere, legge.... Hanno "conosciuto" "persone eroiche come Giovanni Falcone,

Paolo Borsellino, Rocco Chinnici, Carlo Alberto Dalla Chiesa ... , pronte a sacrificare la propria vita per un ideale. I carabinieri hanno raccomandato ai giovanissimi di vivere legalmente, di non fare scherzi telefonici, di dare indicazioni precise quando debbono segnalare un'emergenza, di raccontare qualsiasi cosa è accaduto ad un adulto di loro fiducia e, soprattutto, di far valere i diritti di bambini. Ai carabinieri, che hanno invitato la scolaresca a visitare la caserma, è stato rivolto un grandissimo e affettuosissimo grazie per il servizio che svolgono per la collettività'.

SALEMI: progetto della scuola elementare "Piano Filecchia"

# "Un monumento per conoscerci"



Gli alunni del plesso Piano Filecchia con il Sindaco Biagio Mastrantonì, il Dirigente Scolastico Prof. Vito Tibaudò e i docenti

GIUSEPPA CARUSO

Il Plesso "Piano Filecchia" col progetto "Un Monumento per conoscerci" ha voluto, ancora una volta, soffermarsi sul nostro territorio al fine di coglierne gli aspetti più rilevanti e significativi. Quest'anno si è voluto porre l'attenzione sulla Chiesa Madre distrutta dal terremoto del 1968, chiesa che è stata il centro principale di aggregazione per i Salemitani di allora. Il "Progetto" ha avvicinato gli alunni al patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese, per comprenderne l'intrinseco valore e conservarne la memoria. La scuola ha inteso sviluppare l'amore e il rispetto per le tradizioni presenti nel territorio, l'identità personale di ciascuno di noi e la coscienza del proprio ruolo nella società di oggi. Il "Progetto" è stato collocato nella meravigliosa cornice della "Festa di San Giuseppe".

La prima fase ha riguardato la preparazione dei simboli più importanti delle "Cene" cioè la lavorazione dei "pani" alla quale hanno partecipato gli alunni del plesso assieme ai familiari e agli insegnanti, attuando, così, un momento

di aggregazione e di scambio culturale che ha consolidato il rapporto scuola-famiglia indispensabile per la crescita del bambino. La seconda fase ha riguardato l'approccio dal punto di vista storico ed artistico del "monumento" attenzionato; fase che si è conclusa con una visita ai "resti" della Chiesa Madre e al Museo Civico di Salemi, dove gli alunni hanno potuto riconoscere le opere d'arte studiate a scuola. Una terza fase ha riguardato l'allestimento di una mostra fotografica che ha permesso di far vedere agli alunni le devastazioni operate su questo magnifico monumento. L'inagurazione della mostra ha visto, ancora una volta gli alunni protagonisti: a turno hanno illustrato ai familiari e alle autorità presenti, quanto appreso a scuola su questa chiesa perduta. Infine, a coronamento di tutto, nella settimana successiva all'inagurazione, hanno svolto un'attività di miniguide illustrando ai turisti le bellezze di questa chiesa distrutta. Il "Progetto" in tutte le fasi ha saputo catturare l'attenzione e l'entusiasmo dei ragazzi che hanno potuto così riscoprire le loro radici, appropriandosi di un pezzetto del passato.

## SALEMI: gli alunni del Circolo Didattico a scuola di nuoto

La Direzione Didattica di Salemi, nell'ambito delle attività motorie e in attuazione del progetto "Mens sana in corpore sano", approvato e finanziato, seppur in misura modesta, dal MIUR, ha organizzato, per gli alunni delle classi quarte, l'attività di nuoto, che si sta effettuando, a partire dal mese di marzo, presso la Piscina Provinciale di Gibellina, durante le ore antimeridiane di attività scolastica. Gli alunni vengono

# Mens sana in corpore sano



corso è sostenuto in larga parte dal Comune di Salemi, che ha coadiuvato il progetto e, in misura minore, dalla Scuola: non vi è nessun onere per le famiglie. "Crediamo nelle attività motorie - dice il Dirigente Scolastico Vito Tibaudò - e siamo grati al comune di Salemi che ha patrocinato, contribuendo non solo alla fornitura dello scuolabus per il trasporto, ma anche compartecipando in misura significativa alle spese per la piscina". Alla fine dell'anno scolastico si svolgerà una giornata dedicata allo sport, a cui parteciperanno tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado. L'attività è stata accolta con entusiasmo dagli alunni e dalle famiglie.

trasferiti con lo scuolabus comunale, accompagnati dai loro insegnanti, una volta alla settimana, per complessive dieci sedute. In piscina gli alunni sono seguiti da tre istruttori che, dividendoli in piccoli gruppi, li introducono ai fondamenti del nuoto. Il costo del

## SANTA NINFA: i ragazzi visitano la struttura specialistica

# Igea: centro dialisi

Il centro Igea è un centro di nefrologia e dialisi, sorto a S. Ninfa nella via Di Stefano Perez. Il nome è quello della ninfa Igea, protettrice della medicina. Perché questo centro specializzato proprio a S. Ninfa? Evidentemente per servire questo paese e quelli limitrofi della Valle del Belice. Questo paese sorge su tre colli a circa 465 mt di altitudine; i suoi abitanti molto industriosi hanno sempre lavorato per migliorarlo. Il centro di dialisi è situato nell'antica casa Patti-Pace (nella foto), un palazzo ottocentesco internamente ristrutturato ed arredato con moderne attrezzature. Questa struttura è costituita dal cortile esterno, la reception, la direzione, due sale dialisi, una sala operatoria, diversi servizi ecc... Le attrezzature sono all'avanguardia, con servizi computerizzati, gestiti da personale medico qualificato, sotto il controllo di una Direzione Sanitaria specializzata. Ogni sala dialisi contiene sei lettini ed altrettanti reni artificiali, indispensabili per la vita degli ammalati. I pazienti dispongono di visite ambulatoriali di nefrologia, interventi di chirurgia per gli accessi vascolari, dialisi on line, emodiafiltrazione, fino al trattamento delle acque a bi-osmosi. Inoltre gli utenti godono, quando occorre, del trasporto per fini diagnostici presso altre strutture sanitarie. Il centro può ospitare fino a 48 persone; di norma, però, vi sono circa 8 pazienti giornalieri.



Gli ammalati non trascorrono mai la notte nel centro eccetto in qualche caso di emergenza. Il personale medico è costituito da quattro nefrologi ed un cardiologo, alcune infermiere e qualche inserviente. I dializzati, per stare bene, hanno bisogno di subire il trattamento di dialisi tre volte a settimana ed il personale medico instaura con loro un rapporto, che nel tempo, diventa quasi familiare. Inoltre essi devono fare molti sacrifici e sono sottoposti a moltissime rinunce ed a rispettare alcune regole ben precise, che non ammettono cambiamenti di nessun genere. Nella visita effettuata a questo centro, noi ragazzi siamo usciti diversi, con l'animo un po' triste, ma convinti di essere molto fortunati perchè siamo sani e molto felici.

alunni del laboratorio di giornalismo I della Scuola Media L. Capuana di Santa Ninfa

**P & EDICOLA Cappuccini**  
**Punto & Grafica**  
 BIGLIETTI DA VISITA  
 STAMPE DIGITALI  
 CALENDARI  
 MANIFESTI  
**ANCHE IN PICCOLE QUANTITÀ'**

L'altro modo di fare grafica!  
 Salemi, Largo Cappuccini 3-4  
 Tel. 0924. 983610

**EuroForm F.C.A.**  
 FORMAZIONE CONTINUA E DI ASSISTENZA

**EuroForm**  
 Viale Spagna 18  
 Via Sansone 38  
 Mazara del Vallo  
 Domenico Mangiaracina  
 340.7972180

**Hai ricevuto una cartella esattoriale che reputi non esatta? Contattaci per valutare insieme la possibilità di impugnarla**

Corsi di Formazione 626/94 \ Corsi antincendio  
 Rssp responsabile servizi prevenzione protezione  
 Valutazione dei rischi aziendali  
 Rle rappresentante dei lavoratori

## SANTA NINFA: gara di "pane cunzatu"

# Pane, olio e...fantasia

Una competizione insolita quella che si è svolta martedì, 21 febbraio 2006 nell'Aula Magna della scuola media "L. Capuana" di S. Ninfa. Non un incontro di pallavolo o calcetto, ma una gara di "pane cunzatu" con tanto di giuria e premi. L'iniziativa si inserisce in un progetto di educazione alimentare, portato avanti dalla nostra scuola da tempo, sia per educare i ragazzi ad alimentarsi nel modo corretto sia per valorizzare i prodotti della dieta mediterranea. Alla competizione hanno partecipato tutte le classi della scuola media. Ogni classe si è sbizzarrita nel preparare un particolare pane condito, utilizzando come ingredienti olio di oliva, pomodori freschi o secchi, sarde salate, origano, formaggio. Si è classificata al primo posto la 1ªB, mentre si sono aggiudicati



rispettivamente il secondo e il terzo posto le classi 2B e 1 A. Gli alunni delle classi vincitrici hanno ricevuto dei premi e sono stati gratificati dal plauso della giuria composta dal Preside, prof. Benedetto Biondo, dal segretario Vincenzo Sellino, dalla bibliotecaria Leonarda Paladino e dalle insegnanti Francesca De Simone, Francesca Clementi e Alba Giambalvo.

alunni del laboratorio di giornalismo II della Scuola Media L. Capuana di Santa Ninfa

**WTF - REPORTS FREE PRESS**

**Volete segnalare disservizi, disagi o problemi che riguardano la nostra città?**

Scrivete a:  
**Redazione Belice c'è**  
 Via S. Croce, 5 Salemi  
 \*\*\*\*\*  
 Tel \ Fax 0923 719796  
 redazionebelice@email.it

[www.navarraeditore.it](http://www.navarraeditore.it)

SALEMI: Terza edizione del romanzo storico "Gli Illusi" di Alessandro Catania

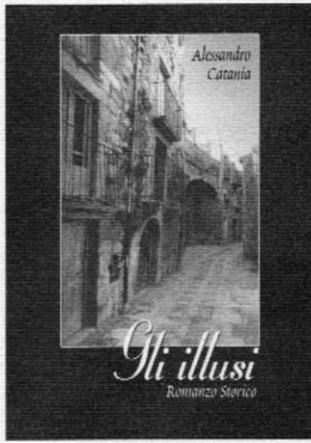
## La delusione come metafora

PAOLO CAMMARATA

**D**omenica 12 marzo nei locali dell'auditorium del Liceo Classico "F.D'Aguirre" di Salemi, alla presenza delle autorità cittadine e di un pubblico folto e partecipe, è stata presentata la Terza Edizione del romanzo storico "Gli Illusi" di Alessandro Catania.

La ristampa, che si connota come uno degli eventi culturali più stimolanti di questi ultimi tempi, è stata realizzata grazie all'impegno del Club salemitano del Rotary e del suo vulcanico presidente dr. Michele Ditta. Relatore della serata è stato il prof. Tullio Sirchia il quale, oltre a tratteggiare l'Opera nelle sue linee essenziali, rivolgendosi al Sindaco Biagio Mastrantoni ha auspicato che le componenti politiche e culturali della Città compiano ogni sforzo per rendere fruibile ai giovani la grande quantità di materiale storico-artistico presente nel territorio nella piena convinzione che conoscere e, quindi, amare la propria città è condizione imprescindibile per la sua sopravvivenza.

Per chi come noi conosce gli avvenimenti, i luoghi dell'azione ed, almeno di riflesso, molti dei suoi personaggi, "Gli Illusi" è un'Opera intrigante, stimolante e persino commovente: la Giudicca, l'Arco Baviera improvvidamente distrutto ma per fortuna rievocato dalla tenera immagine riesumata dal mai sufficientemente esplorato archivio di Lorenzo Scalisi ed opportuna-



mente riprodotta in copertina, la Via Conte Umberto teatro di tante passeggiate sotto i balconi dell'amata, la memoria di alcune nostre tradizioni religiose; sembra di rivedere la Città attraverso una lente solo un pochino ingiallita dal tempo. Ma anche per chi non è legato così intimamente a questa terra "Gli Illusi" presenta spunti e motivi interessanti, per non dire universali. Certo è irriverente azzardare parallelismi con Il Gattopardo di Tomasi di Lampedusa o con "I Vicerè" di Federico De Roberto, capolavori assoluti con i quali "Gli Illusi" condivide solo l'epoca storica. Ancora più improbabile un accostamento ai Promessi Sposi ed al Manzoni con cui il nostro ha in comune solo il nome di battesimo, assai simile per altro anche nella rispettiva intonazione dialettale:

"Don Lisànder" per l'uno, "Don Lisciànnaru" per l'altro. Certo è però che anche nel romanzo di ambientazione salemitano aleggiano temi di respiro universale quali l'amore contrastato o le agitazioni di un popolo che lotta, in questo caso con pochi risultati concreti, per affrancarsi dalla miseria, dall'ignoranza e soprattutto da ogni forma di dittatura.

L'Autore, che ha permeato tutta la narrazione di larghi tratti autobiografici, era nato a Salemi il 14 settembre 1857. Già testimone del fallimento dell'Epopea risorgimentale che nonostante l'impegno determinante della Sicilia aveva visto l'"annessione" dell'Isola al Piemonte quasi ne fosse stata una colonia, era stato protagonista di un'altra grande delusione storica e personale: la repressione nel sangue dei Fasci dei Lavoratori da parte del Crispi e la sua inesorabile condanna a lunghi anni di detenzione nelle carceri di Spoleto. Non poteva che definire "Illusi" quanti, come lui, avevano sofferto anche sulla propria pelle esperienze così dolorose e cocenti. Noi, però, non possiamo far passare un concetto così negativo, scoraggiante, disperato. Di questi tempi più che mai c'è troppo bisogno di credere, di sperare e, perché no?, di illudersi. Guai a trasmettere ai giovani il concetto di resa, di rinuncia alla lotta, di abbandono. Disillusi sì, dunque, ma solo come memoria storica, come presa di coscienza, se vogliamo come metafora: giammai come messaggio.

VITA: gli insegnamenti di un vitese saturo di nobile altruismo

## Padre Gaspare Bruno

PASQUALE GRUPPUSO

**R**icordare padre Gaspare Bruno che ha avuto un ruolo rilevante all'interno della comunità vitese in quanto prelado, è doveroso, ma lo è ancor di più perché ha svolto un'altra funzione sociale con pari dignità ed entusiasmo. Di corporatura esile, occhi azzurri penetranti, timbro di voce sicura e suadente, intelligenza viva e riflessiva, colto e pertinente, schietto e pragmatico, equilibrato e intuitivo, questi erano i segni distintivi del personaggio. Insegnante di grande talento parafrasando si può dire: istruì intere generazioni di vitesi nel mondo, visto che la maggior parte dei suoi alunni sono emigrati all'estero in cerca di migliori condizioni di esistenza. Infatti, nei primi decenni della seconda metà del XX secolo, periodo coincidente con la sua inesauribile e feconda attività, l'emigrazione fu un fenomeno smisurato che flagellò il paese di Vita tormentato da una tremenda ristrettezza economica.

Aveva un metodo di insegnamento sempre adeguato alla complessità delle classi, la famosa "titidà" era la sferza magica che serviva non a malmenare gli allievi ma a far comprendere quando la vita poteva essere dura per gli ignoranti che dovevano sotto-

stare ai soprusi dei padroni e alle ingiustizie dei più forti, metaforicamente quel pezzo di legno doveva rappresentare un tutt'uno il mezzo o meglio l'atto di arroganza, l'atto di forza e anche di sfida intesa come studio, come sacrificio. La buona preparazione concretizzata con un diploma o ancor meglio con una laurea, oltre ad essere un mezzo di difesa contro gli impostori, oltre ad aprire un ampio ventaglio di opportunità, rappresentava una immensa ricchezza quantificabile a un fertile ed immenso feudo, paragono ad effetto forgiato da lui per poter essere più vicino alla comprensione e agli occhi dei figli dei contadini. Celebre era la sua equazione: **istruzione sta al progresso come ignoranza sta al sottosviluppo**, semplicissime parole che la dicono lunga e fanno capire lo spessore del personaggio, che in quel particolare periodo storico fu l'antesignano, o meglio ancora l'anima positiva di



tutto un paese. Tutta la sua vita la dedicò all'insegnamento e alla chiesa, per venire incontro ai più poveri fondò la prima scuola media a Vita, lavorò per tanti anni gratuitamente come insegnante e come preside della scuola stessa. Questo breve ricordo sicuramente non va a tracciare un quadro esauriente e corretto di un vitese saturo di nobile altruismo e grande umanità, ma contribuisce a mantenerne viva la memoria.

Grazie, "patri Bruno".

### L'angolo della poesia

NINO GUCCIARDI

## Così come poesia

*Così come poesia  
è il Tuo nome bellissimo,  
la Tua allegria,  
la Tua voglia di vivere.  
Tutto ciò che Ti circonda  
diventa poesia:*

*il sole che Ti accarezza,  
la luna che Ti fa sognare,  
un giardino di rose.  
Tutto ciò che è in Te  
è poesia. Perché Tu  
sei solo poesia.*

SALEMI: Ignazio Palumbo protagonista della politica salemitana nel seconda metà del 900

## Il Segretario della DC

NINO SCALISI

**V**erso le cinque del mattino, il seggio elettorale, impegnato nelle operazioni di scrutinio al termine di un contrastato congresso della Democrazia Cristiana (Alcamo 1973), mostrava segni di nervosismo perché i dati finali non erano tra di loro del tutto coerenti: fino ad allora si era stati in disaccordo su tutto, ma in quel momento fu unanime l'idea di chiedere una consulenza decisiva al prof. Palumbo. Bastò aprire la porta; il "nostro" era lì, appoggiato alla parete, con un foglio steso su una carpetta che faceva da leggìo, i risultati già scritti e i nominativi degli eletti segnati: bastò ratificarli! Questo era il segretario Palumbo, un maestro dei numeri, gran conoscitore delle regole congressuali della DC, che aveva contribuito a fondare a Salemi e in provincia assieme a Bernardo Mattarella, sempre pronto a trovare le strategie adatte per far vincere la propria linea politica, rispettando però sempre gli avversari e riconoscendo i loro diritti. Qualche anno prima (1969) in un momento in cui nella DC di Salemi c'era grande fermento, con un gruppo di giovani pronto a dare battaglia nella convinzione di poter sconfiggere il

segretario, il prof. Palumbo, dopo aver cercato di sanare i dissidi promettendo di inserire molti giovani nel direttivo di sezione ottenendone però uno sprezzante rifiuto, non batté ciglio: organizzò subito due liste in modo da prendersi la totalità dei seggi, sia quelli di maggioranza che quelli di minoranza! Fu una memorabile lezione per capire che in politica il dilettantismo un po' guascone e un po' presuntuoso non paga, ma occorre sempre moderazione e pragmatico senso della realtà.

E' stato, nella Democrazia Cristiana, di fine secolo, il segretario per antonomasia, rimasto in carica per più di 25 anni, alla guida della sezione Salemi Centro: quando dopo il 1976, all'interno della DC si passò da un partito di popolo e di idee ad un partito aziendale, in cui ogni gruppo si intestò una quota societaria (fu di fatto la fine del partito, almeno in provincia di Trapani!) e di conseguenza si tagliò il tesseramento (con poco rispetto dei soci) mantenendo solo il numero minimo per avere i voti congressuali, la sezione di Palumbo non operò, fino a quando fu lui in vita, nessun sfoltoimento: il suo dissenso fu totale. La sezione per lui era luogo di democrazia partecipativa, non mero strumento di potere.



**Libertas Salemi 1956 - 57** - In piedi da sinistra: Pietro Romano, Vito Nicolaci, Ignazio Palumbo - presidente, Totò Cascia, Gaspare Puma, Erasmo Gassiraro, Vito Cammarata - allenatore. Accosciati da sinistra: Totò Grispi, Pino Salvo, Eduino Angelo, Michelangelo Pecorella, Calogero Augusta, Paolo Puma

Due furono le costanti della sua azione politica, da un lato la ricerca di unità interna al partito e dall'altra viva attenzione per i giovani. Visse con amarezza i momenti, agli inizi degli anni settanta, della rottura con gli amici che si riconoscevano nelle posizioni del compianto Pino Iacono ed altri che avevano in Luigi Renda, scomparso prematuramente ma non dimen-

ticato, il loro punto di riferimento. Lavorò con pazienza infinita alla ricomposizione del partito e fu soddisfatto quanto vi riuscì e nelle elezioni comunali del 75 presentò una democrazia cristiana di nuovo compatta attorno al suo simbolo tradizionale. Il partito, nella sua concezione, non poteva e non doveva essere riserva esclusiva di chi nel momento deteneva la mag-

gioranza, ma tutti gli altri dovevano avere garantiti i diritti intangibili che spettano alla minoranza. Altro che partiti di oggi, dove domina la concezione padronale, per cui gli altri o si adeguano o vanno via.

Altra sua preoccupazione era l'attenzione verso i giovani, che coltivava assecondandone le inclinazioni organizzando rappresentazioni

teatrali, carnevali di tutto rispetto, memorabili partite a carte e tornei di calcio, dove la Libertas (nella foto), magari ricorrendo al tesseramento di qualche "oriundo", doveva sempre essere competitiva. Tutto questo, ed altro, serviva però allo scopo di avvicinare i giovani al partito e a far loro scoprire le regole della democrazia, che dovevano diventare patrimonio di ogni coscienza, e punto di riferimento irrinunciabile per ogni comportamento sociale e al contempo fare apprezzare loro i valori dell'interclassismo e del solidarismo. E in ogni elezione amministrativa si batteva, spuntandola quasi sempre, affinché i giovani più promettenti del momento trovassero un posto in lista e venissero eletti nel Consiglio Comunale: la classe dirigente, a suo giudizio, doveva operare al suo interno un ricambio continuo, per recuperare forze fresche e aperte al nuovo.

Va detto ancora che buona parte di quelli che hanno rappresentato la classe dirigente del paese negli ultimi decenni sono nati politicamente alla scuola del prof. Palumbo; molti hanno poi preso strade diverse dallo scudocrociato, ma nel loro impegno politico hanno certamente messo in pratica gli insegnamenti dell'amico Ignazio.

## PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE

### Salemi

PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA - CAPPELLO MATERIALE DA COSTRUZIONE C/DA CUBA, 28 - SUPERMERCATO CONAD VIA SCHILLACI - EDICOLA RIVENDITA TABACCHI C/DA GORGAZZO, 236 - BAR CAFFE' GARDEN C/DA GORGAZZO, 52 - BAR CENTRALE F.LLI DE MARCO VIA SAN LEONARDO - BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI, 225 - BAR DEL CORSO VIA MARSALA, 50 - BAR EDERA C/DA ULMI, 616 - BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI, 38 - BAR GARIBALDI PIAZZA DITTATURA, 4 - BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA, 115 - BAR HOSPITAL C/O OSPEDALE VITTORIO EMANUELE - BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO, 90 - BAR ONTARIO VIA AMENDOLA, 15 - BAR TROPICAL C/DA GRGAZZO, 57 - BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI, 29 - BAR PIPITONE VIA MATTEOTTI, 11 - EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI, 19 - EXTRA BAR PIAZZA LIBERTA', 14 - MINI MARKET C/DA SAN CIRO, 420 - RISTORANTE PIZZERIA ECLISSE C/A GORGAZZO - MONTALBANO VIAGGI VIA A. FAVARA - RISTORANTE LA GIUMMARA VIA A. FAVARA, 214 - SUPERMERCATO SIGMA C/DA GORGAZZO - SUPERMERCATO SPESA FACILE C/DA ULMI, 1445 - TABACCHI E GIORNALI PIAZZA LIBERTA', 17 - TABACCHI E GIORNALI VIA SAN LEONARDO, 23 - TABACCHI E GORNALI VIA P. MATTARELLA, 14 - TABACCHI, RICEVITORIA, GORNALI VIA AMENDOLA, 30 - QUATTROERRE ARREDI C/DA SAN GIACOMO - NUOVA EDICOLA LARGO CAPPUCCINI - SUPERMERCATO DESPAR VIA MARSALA, 72 - CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO - TRAPANI SRL C/DA BOVARELLA - JOLLY PIZZA VIA CREMONA, 18 - COPLAS SNC C/DA MONTE ROSE - SUPERMERCATO GS VIA ALDO MORO - ELETTRONICA IMPIANTI PIAZZA LIBERTA' - ACCONCIATURE ALOISI VIA A. FAVARA

### Santa Ninfa

GARDEN CAFFE' VIA PIO LA TORRE, 77 - BAR ROXY VIA FELICE CAVALLOTTI, 9 - BAR SNACK BELICE SS, 119 - CAFFE' DEL CORSO CORSO GARIBALDI 1/3 - SUPERMERCATO DESPAR VIALE KENNEDY, 26 - SUPERMERCATO SISA VIA TOGLIATTI, 2 - EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41 - EDICOLA CORSO GARIBALDI, 9/11 - BAR VITTORIA PIAZZA LIBERTA'

### Gibellina

CENTRO DISTRIBUZIONE CARBURANTI TANTARO C/A BOVARELLA - EXTRA BAR PIAZZA STAZIONE - SUPERMERCATO DESPAR VIA L. STURZO, 44 - EDICOLA VIALE INDIPENDENZA SICILIANA - BAR BONANNO VIA INDIPENDENZA SICILIANA - BAR 2000 VIA L. STURZO, 1 - SUPERMERCATO CONAD VIA IBN HMDIS, 3 - BAR MILLENIUM VIA BRANCATI, 71 - EDICOLA TABACCHI VIA BRANCATI, 77/A - CASALINGHI FERRAMENTA SANTIANGELLO VIA L. PIRANDELLO, 43 - BAR OASI VIALE SANTA NINFA

### Vita

TABACCHI VIA GARIBALDI, 55 - TABACCHI, VIA DEI MILLE, 51 - TABACCHI VIA GARIBALDI, 183 - DESPAR VIALE EUROPA, 11 - CONAD VIALE VALLE DEL BELICE, 26 - ALIMENTARI VIA GARIBALDI, 105 - ALIMENTARI VIA DEI MILLE, 1 - BAR ANGELA VIALE EUROPA, 75 - BAR DEL VIALE VIALE EUROPA, 19 - CAFFE' PERRICONE VIA DEI MILLE, 33 - BAR KIND VIA GARIBALDI, 110

Le sfide del prossimo decennio e il ruolo della cooperazione

# Il mercato del vino nel mondo

BIAGIO GRIMALDI \*



Biagio Grimaldi

impianti viticoli e l'incoraggiamento di fatto delle estirpazioni sta pagando, atteso che in Italia diminuiscono le superfici in una prospettiva di maggiore equilibrio tra offerte e produzioni ma che le offerte vengono presto sovrastate da nuove presenze extracomunitarie? Naturalmente no! I maggiori Stati nostri competitori hanno adottato dei piani strategici del settore: Piano australiano Strategy 2025, Piano USA Wine Vision 2000, Piano Sud Africa Vision 2020, il francese "Berthomeau" e quello spagnolo 2001. Per i paesi extraeuropei tutti puntano a sviluppare l'industria vinicola, con l'Australia e gli USA pronti a diventare ciascuno il principale fornitore mondiale di vino. Le azioni sono rivolte ad aumentare le capacità produttive, a migliorare il rapporto competitivo quali-

tà/prezzo dei vini, a migliorare la penetrazione nel mercato dei vini (analisi del settore, rapporti con la distribuzione, promozioni, ecc). I nuovi Paesi produttori puntano all'aggressione del mercato; per la UE vale soprattutto la ricerca degli equilibri, e quindi la restrizione dell'offerta. E' possibile questo in presenza dei Paesi competitori? Anche qui la risposta è No. L'entrata dei nuovi Paesi concorrenti ha provocato la flessione dei Paesi tradizionali produttori di vino. I risultati conseguiti dai nuovi Paesi hanno evidenziato la rigidità della UE e la conseguente perdita di competitività. Le ripercussioni del rallentamento del mercato richiedono azioni urgenti. La polverizzazione del settore nella UE rallenta l'azione di rilancio globale. Sia in Francia che in Spagna si sono aperte riflessioni per un cambio di indirizzo. In Italia si è aperto da poco un dibattito all'interno degli organismi deputati. Si farà in tempo? Molto dipende anche dalle Organizzazioni di categoria della Filiera e dall'indirizzo che si vorrà intraprendere ma che non può, a mio giudizio, prescindere da un Piano tendente alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, da uno schedario vitivinicolo serio, dalle misure di mercato, dalle pratiche enologiche e dal rafforzamento delle imprese. In particolare ritengo che si dovrebbero ridisegnare le politiche di sviluppo

del settore secondo indirizzi mirati alla riorganizzazione delle imprese, con particolare riguardo al loro dimensionamento, alle loro capacità organizzative nel campo della produzione, della distribuzione, delle reti di vendita, della promozione. La cooperazione in questo scenario ha svolto e deve continuare a svolgere un ruolo guida e guai a distruggerla o ridimensionarla come sembra stia accadendo da qualche tempo. Attenti ai cavalli di Troia che cavalcando magari giuste rivendicazioni sortiscono l'effetto di distruggere le cooperative per fare un favore alle imprese private che attualmente regolano il mercato in ambito nazionale e non solo. Sarebbe la fine! Il settore vitivinicolo ha un suo fascino, con i suoi dinamismi e le sue variazioni sempre più legate alle innovazioni ed alle scelte del mercato e sempre meno alle sovvenzioni. Lo scontro con il mercato mondiale è inevitabile. Possiamo vincere solo se riusciamo a liberare il nostro potenziale competitivo che è enorme, se guardiamo alle peculiarità dei prodotti ed ai loro valori storici e culturali. Stringiamoci attorno alle nostre aziende, miglioriamole, stiamo UNITI e lottiamo per affrontare nuovi livelli di concorrenza sempre più difficili da contrastare. \* *Presidente della cantina sociale Torretta*

Appello del Presidente provinciale della Co.P.Agr.I.

# Non dividiamoci

ENZO DAIDONE \*



Enzo Daidone

Ho la convinzione che stiamo vivendo una fase storica unica, su tutti i versanti dell'attuale società. Dalla politica al sociale, dalla produzione all'economico fino ad arrivare alla giustizia. Tutti contro tutto. Non è da meno il settore agricolo che, pur in presenza di validi motivi, secondo il mio punto di vista sta commettendo un grande errore, dividersi. Non si tratta solo di atteggiamenti e forme di contestazioni, magari pilotate, che non fanno parte della cultura e della storia dell'imprenditore agricolo trapanese, che è stato sempre responsabile, onesto ed ossequioso. Oggi, più di ieri, il rischio sociale, pur respinto da tutti, non può essere ignorato. Il 2005 è stato caratterizzato da forti e partecipate iniziative, anche di protesta nei confronti delle Istituzioni Politiche al fine di trovare soluzioni ai problemi reali del settore. Abbiamo prodotto piattaforme, richiesto percorsi, incontri ed azioni mirati alla soluzione dei problemi di migliaia di famiglie agricole, purtroppo, è vero, con modesti risultati in quanto le promesse ricevute sono rimaste quasi tali. Tutto ciò, è stato fatto in uno spirito di grande responsabilità, quasi sempre unitario, delle OO.PP e delle centrali Cooperative, nell'esclusivo interesse del settore. Come spesso, mi capita di ripetere, il settore agricolo non ha bandiere e/o appartenenze politiche unilaterali, pertanto, nessuna rappresentanza di settore o presunta tale, si può permettere di dividerlo o strumentalizzarlo a meri fini politici e personali. In momenti come quelli di questi ultimi mesi, l'errore più grande che si possa commettere è quello di dividersi e come sta avvenendo farsi le guerre uno contro l'altro. Abbassiamo i toni, nell'interesse comune. Capisco, perché lo vivo quotidianamente, il grande disagio, non solo economico ma soprattutto psicologico, dei produttori agricoli, ma non giustifico l'accanimento contro il sindacalismo agricolo che si è speso a difesa della dignità delle persone che operano nel settore e a tutela dei loro redditi. E' facile in questo momento di grande difficoltà cavalcare la tigre del malcontento, distribuendo gratuitamente responsabilità alle Organizzazioni professionali, al mondo della cooperazione e perché no, alle stesse Istituzioni politiche, dimenticando le conquiste e le cose positive del passato. Ognuno è democraticamente libero di fare le proprie scelte, di farsi rappresentare e di rappresentare, non sicuramente di fare il "capo popolo" in

forma demagogica e lesiva dell'immagine di chi ha operato correttamente e civilmente. Ricordiamoci tutti che distruggere è molto più facile di costruire. Oggi, nell'era della globalizzazione e della liberalizzazione dei mercati, delle scelte politiche non più nazionali ma all'interno della U.E., lo sforzo comune, di tutti coloro che hanno esclusivo interesse di rilancio del settore primario della nostra economia, deve essere quello di unire le forze sane, tutte quelle disponibili, nessuna esclusa, per fronteggiare gli interessi forti della finanza mondiale che governano le scelte di mercato attraverso le multinazionali. Non lo possono fare da soli gli agricoltori, né le stesse organizzazioni e le cooperative agricole ma neanche tutti assieme in assenza, piaccia o non piaccia, di una interlocuzione politica, possibilmente e necessariamente, sensibile a recepire le istanze della base, farle proprie e tramutarle in atti consequenziali. Per la drammaticità del momento, nessuno è escluso da responsabilità, riscopriamo umilmente l'istituto dell'autocritica, rimbocchiamoci le maniche, approfittando dell'appuntamento del 9 e 10 aprile, non tanto per votare semplicemente, ma per ribadire con forza, a chi concorrerà a rappresentare il nostro territorio al Parlamento nazionale, qualsiasi sia la propria appartenenza politica, che non si può parlare di sanità, di precari, di costo del lavoro, di previdenza, di tasse ed imposte, di sviluppo del territorio se alla base del loro impegno politico non c'è la giusta attenzione al ruolo non solo economico, ma multifunzionale e sociale che l'agricoltura riveste nell'intero territorio della nostra provincia. \* *Presidente Prov.le Co. P. Agr.I.*

## Riconversione agricola: una alternativa possibile?

MARCO BAGARELLA

# Aspettando la colza



concerne la produzione di piante da semi. Lino e girasole sono stati coltivati in epoche passate, la canapa ha fatto qualche breve apparizione (sento già le risatine di qualcuno...) e la colza, che è fino ad adesso la pianta di cui si parla di più, è una conosciuta infestante delle nostre campagne. Vorrei chiarire che il biocombustibile non è e non potrà mai divenire l'alternativa assoluta agli idrocarburi, così come è impensabile che si abbandonino colture secolari per

mettere a colza, soia o sorbo zuccherino tutti i terreni agricoli disponibili. La questione invece è come giungere a forme di energia alternativa con i minori costi e con i massimi ricavi possibili. Per noi, detto con chiarezza, è come poter dare all'agricoltura beliciana nuovi, parziali ed innovativi sbocchi di produzione. Non per ultimo, come iniziare a risparmiare energia producendola, come dipendere sempre meno dai circuiti energetici "esterni" e come costruirci da noi stessi un progetto di rinascita economica e sociale che è vitale. La questione è caratterizzata da molti aspetti soggettivi che hanno un valore molto scarso; ognuno può apprezzarli come definirli assolutamente inutili e marginali. Preme molto di più sopporre, e quindi subito dopo dimostrare, che in tutta l'area belicina si potrebbero da subito individuare non meno di 200 ettari da impiantare ad oli vegetali. Una produzione che a conti fatti si aggirerebbe sulle 150 tonnellate di biodiesel e con una buona prospettiva di crescita quantitativa. Tutto quanto abbiamo detto troverebbe maggiore sostanza se inserito in un piano energetico di zona (penso alle opportunità che offrono oggi, come guida metodologica l'Agenda 21 Locale e come possibilità attuative i fondi comunitari di tipo Altener e Save). Sarebbe auspicabile valutare meglio la nostra attuale situazione come zona produttiva, identificare un percorso di conoscenza e di maggiore informazione sull'argomento e formare dei gruppi di interesse (tecnici, cittadini, amministratori, coltivatori, professionisti del settore) che inizino a porsi la domanda cruciale: può il Belice intestarsi una quota nel nuovo mercato della produzione di oli vegetali per i biocombustibili? E, soprattutto, lo vuole? Nei prossimi numeri cercheremo di darci anche noi una risposta.

La curiosità che ha fatto nascere in qualche lettore il mio articolo di un paio di numeri fa, richiede un approfondimento su alcuni aspetti del tema biocombustibili. Attualmente in Italia vengono coltivati circa 10 mila ettari a colza e girasole. Una bazzecola se consideriamo che la sola Austria (già terza potenza europea in fatto di biocombustibili, con una produzione che si aggira sul 13% dell'intera comunità), entro la fine dell'anno prossimo, raggiungerà una quota cento volte superiore e cioè il milione di ettari coltivati. Restringendo lo sguardo d'insieme, nella nostra regione non si sono finora registrati grandi interessi per i biocombustibili; d'altronde noi siciliani siamo così bravi a vendere i nostri siti ambientali alle trivelle altrui (vedi la Val di Noto, ad esempio) che di diventare altrettanto bravi a produrre energia biologica e a dipendere sempre meno dal petrolio non ce la sentiamo proprio. Giungendo a definire ancora più l'ambito del nostro discorso e per ciò che qui in definitiva ci interessa, la provincia di Trapani ha una determinazione pedoclimatica abbastanza interessante per ciò che

**COPLAS s.n.c.** di **COSTA e PLACENZA**  
**Infissi in alluminio, Legno, PVC - Vetri**  
 Laboratorio Vetri:  
 Via Affacciata 28 Calatafimi Segesta  
 Laboratorio Infissi:  
 C/da Monte Rose 489 Salemi  
 Tel. 339.8086115 - 338 1321243

**PRESTI ANTONIO**  
  
 Concessionario  
 Massey Ferguson  
 per Trapani e provincia  
 VIA A. FAVARA, 226 - 91018 SALEMI (TP) - TEL. 0924982649 - CELL. 3382191660

**PECORELLA**  
**Autotrasporti**  
  
 Cassoni per la tua comodità di smaltimento sfabbricidi  
**SALEMI (TP) - Tel. 368 7478499 / 339 2724588**

**Vendita di:**

- > Tonchini per il tracciamento del sesto d'impianto
- > Barbatelle innestate
- > Barbatelle selvatiche
- > Tutori in Bamboo
- > Pali in cemento e ferro zincato
- > Accessori vari per il montaggio della spalliera

**Trapani S. R. L.**  
**Prezzi convenienti e qualità per tutto ciò che serve al tuo vigneto**  
**TRAPANI s.r.l. C/da Bovarella SALEMI**  
 tel\_fax 0924 69938 - cell. 338 6974855

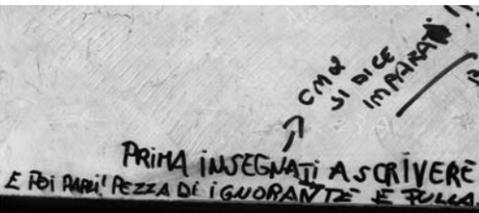
giancalvi

Li chiacchiari di Cocò e Sasà



- Cocò, è un pocu di tempu chi ti trovu abbacchiata. Chi ti succedi?  
- Sasà, di quantu m'arrivaru li bulletti di la tassa di la munnizza, mi sentu malATO

## Strafalconi



"Prima insegnati a scrivere e poi parli! Pezza di ignorante e pulla".

Poi assalito da amletico dubbio ci ripensa e si corregge:

"come si dice imparati"!!!

Quanti danni può provocare un pennarello nelle mani sbagliate. Povera lingua italiana.

## incredibile ma vero



La cagna della foto, per le sue numerose gravidanze e conseguenti cucciolate, è stata fatta ricoverare, a spese del Comune, in un canile specializzato per le sterilizzazioni. Liberata dai fastidi della procreazione, è stata riportata a Salemi. Ha ripreso a frequentare le sue vecchie conoscenze e, sebbene resa sterile, si ritrova di nuovo incinta. **La passione amorosa annulla l'intervento della scienza?**

## Strade e cultura

Nel pomeriggio di domenica 12 marzo, nei locali del Liceo Classico, a cura del Rotary di Salemi, è stata presentata dal dr. Tullio Sirchia la terza edizione dell'opera letteraria "Gli illusi" di Alessandro Catania. Il dr. Sirchia, nella parte conclusiva della sua dotta presentazione, ha avanzato la proposta di utilizzare le parti storicamente più interessanti di tre diversi libri: "Il Libro Rosso", raccolta di documenti storici sulla nostra città, "Gli illusi" e "Salemi e il suo territorio" per testi scolastici sia della scuola dell'obbligo che degli istituti superiori di Salemi. Per trovare i fondi necessari - ha detto in sostanza il dr. Sirchia - l'Amministrazione comunale potrà realizzare una strada in meno a tutto vantaggio di una iniziativa culturale che consentirebbe ai giovani di conoscere le proprie radici.

La proposta dell'amico Tullio ha ricevuto un cenno di assenso da parte del sindaco. Per quanto se ne sa, però, allo stato attuale, il Comune non sta realizzando alcuna nuova strada. E non sembra se ne preveda la costruzione neppure per il futuro.

**Dicevano i nostri anziani:** "Parabula significa...."

## Ma che vuol dire?

Da una nota stampa dei comunisti italiani di Mazara leggiamo:

La smentita del ds alla nota di ingresso del ds in maggioranza fatta dai comunisti italiani testimonia che il voto non solo è stato determinante per il raggiungimento del numero legale, ma è stato dato senza capire cosa si stava facendo dal punto di vista politico. Non è stato votato un atto con 25 a cui si è aggiunto il ds; ma non avevano il numero legale che è stato mantenuto dalla presenza del ds!!!!!!!.

Poi si può dire tutto quello che si vuole, ma ho si vuole che questa giunta vada a casa o si valutano gli atti e non si dica che si vuole porre fine alla consiliatura. Attenzione a non sostenere quanto si dice a parole di voler non favorire.

La politica è politica, o è qualcos'altro"  
**Confessiamo di non averci capito un ca... volo.**

## Giornalismo eroico

Il collega del Giornale di Sicilia ha contato uno per uno i trentamila visitatori che hanno "invaso" Salemi in occasione della festa di San Giuseppe.

**Meno male che si trattava di persone. Fossoro state pecore chissà che dormite...!**

## Le interviste impossibili

Rubrica di satira politica

ARISTARCO SCANNABUE

## Intervista impossibile al sindaco di Gibellina Vito Bonanno

## Carissimo sindaco, la trovo in forma

«Le piacciono questi occhiali? Li ho comprati da Gucci a Roma»

**Le stanno una meraviglia.**

«Arrusi...mi hanno fregato 500 euro»

**Eh...pure Gucci deve campare**

«Però hai visto come s'intonano con la camicia?»

**E anche coi calzini...**

«Allora, che vuole sapere?»

**Ma di queste bollette dell'Ato, che ne pensa?**

«Che per colpa di queste bollette salate il Governo perderà le elezioni»

**E quindi anche lei perderà...**

«Io? E che c'entro io?»

**Ma non è candidato dell'Udc?**

«Sì, mi ha chiamato Totò e mi ha chiesto questo favore»

**E lei non ha potuto dirgli di no**

«Questi arrusi mi hanno fregato, Mi hanno messo prima in lista e poi me lo hanno detto»

**Però lei non è fesso. Adesso li frega, no?**

«Che vuol dire?»

**Dico che ha un sacco di amici dall'altra parte, a Sinistra**

«Io ho un buon rapporto con tutti»

**Pare che Culicchia le abbia ceduto la presidenza dell'Unione**

**in cambio di un suo passaggio a Sinistra.**

«Culicchia è un carissimo amico mio. Quando parlava di Unione faceva riferimento al

dibattito che c'è attualmente sulle coppie di fatto...»

**Quindi alle regionali voterà centrodestra?**

«Ma non sarò candidato alle regionali»

**Ma fa parte della Casa delle Libertà**

«Io vedo la politica in prospettiva»

**E per chi voterà?**

«La politica non deve avere barriere»

**Ho capito. Quindi voterà Cuffaro**

«Totò è un carissimo amico mio amico, certo. »

**E allora farà la campagna elettorale per il centrodestra?**

«In politica non si deve mai chiudere la porta in faccia a nessuno»

**Non capisco. Farà allora votare per Culicchia...**

«Culicchia è un carissimo amico mio. Ma la politica ha le sue logiche»

**Potrebbe votare per la Borsellino?**

«Questo lo dice lei, anche se la Borsellino è una carissima amica mia. Io dico che in politica bisogna avere apertura mentale»

**E fare dunque scelte chiare...**

«La chiarezza è fondamentale»

**Bene, allora voterà il candidato del suo schieramento?**

«Lei corre, anche se il candidato dello schieramento è un carissimo

amico mio. Valutiamo cosa succederà nelle prossime ore»

**Ma Lucchese dice di averle fatto la tessera dell'Udc...**

«Lucchese è un carissimo amico mio. Credo che parli della tessera Alitalia prestatami per andare a Roma»

**Ma Saverio Romano in un'assemblea ha detto: il sindaco di Gibellina è uno di noi»**

«Saverio Romano è un carissimo amico mio. Lui ha detto "uno di noi" nel senso che mi sento un loro amico. Però da qui a dire che io...sarei...organico, coinvolto... Aspettiamo. Vediamo»

**Guardi che Turano dice che lei appartenerrebbe alla sua corrente**

«Turano è un carissimo amico mio. Questa estate ho fatto il bagno nelle acque antistanti il suo villino ad Alcamo Marina. C'era corrente quel giorno...Ecco cosa voleva dire quando ha parlato di corrente...»

**Sindaco.....**

«Dica...»

**Ma lo sa che lei è un fighetto!**

«Chi, io?»

**No, quello che recita al suo posto**

«Ma io non vedo nessun altro»

**Allora è lei!**

«Lei corre troppo. Non diamo giudizi affrettati»

## Lettere &amp; commenti

Egregio Direttore,

Le scrivo nella speranza che lei voglia pubblicare questa mia lettera sul suo giornale. Nella qualità di viticoltore e associato all'associazione produttori vitivinicoli della Sicilia Occidentale, desidero portare a conoscenza del pubblico un problema che a me pare molto importante e che spero diventi, in questo modo, oggetto di attenzione da parte delle autorità competenti a risolverlo.

Com'è noto in tutti i comuni interessati alla viticoltura isolana, sembrava che i mali antichi della miseria e della disoccupazione dovessero una volta per sempre aver fine.ma invece le condizioni attuali della società risultano ancora drammatiche.

Caratterizzata da problemi umani ed economici molto gravi, crisi di reddito economico; aumento delle materie prime e dei costi, contribuiscono a rendere, giorno dopo giorno, più difficile la situazione. Dallo sciopero del 25 Ottobre 2005 che ha invaso la città di Palermo è stato strappato l'impegno del governo Cuffaro dei famosi 100 milioni di Euro con le leggi 19 e 20 del 23 Dicembre 2005. A distanza di sei mesi viticoltori isolani non hanno ancora visto nessun intervento in loro favore solo promesse, promesse.

Io credo che politici ed economisti debbano darsi da fare perché questi problemi della viticoltura vengano risolti al più presto, si corre il rischio di dare il via ad una spirale

di proteste e di violenze che potrebbero travolgere le strutture democratiche del nostro paese.

Cordialmente Vito Aguanno

La redazione esprime solidarietà per i problemi che affliggono il comparto vitivinicolo. Ha dato prova di condivisione affrontando spesso il problema nei numeri di Belice c'è per portarlo all'attenzione dei lettori, degli addetti ai lavori e delle istituzioni. Anche in questa edizione, come può constatare, l'argomento è in assoluta evidenza.

Pur comprendendo la drammaticità dei problemi, non possiamo però giustificare, in ogni caso, il riferimento ad eventuali proteste violente.

## Auguri a ...

Confetti e Merletti  
di Caterina Presti

confetti - bomboniere - partecipazioni  
articoli da regalo - argenteria

Rivolgiti a noi  
se vuoi pubblicare su Belice  
le foto del tuo lieto evento

via G. Matteotti, 177 - 91018 Salemi (TP)  
Tel. 338 7352288



Ardagna Antonietta e Ardagna Marco hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio



Chiara Montefusco ha compiuto 60 anni. Nella foto con la sorellina Adele.



Giusi Renda ha festeggiato il suo 9° compleanno assieme ai suoi amici

PIZZA AL TAGLIO

TAVOLA CALDA  
PER PICCOLE CERIMONIE

CHIUSURA IL MARTEDI' TEL. 0924981547

Nino Aloisi

Acconciature

Via A. LoPresti, 38 - SALEMI tel. 0924 64918

ANTA s.a.s

Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)

di Angelo Crocetta & C. Sa cosa voglio.

I Giallorossi battono la Nuova Sportiva del Golfo 3 - 2

# La Nuova Salemi negli spareggi play-off

La squadra giallorossa, pur perdendo una sola partita nel girone di ritorno, nel mese di marzo non è riuscita ad agguantare la capolista Contessa Entellina. Solo tre punti dividono i ragazzi di mister De Luca dalla vittoria nel campionato, ma adesso mancano soltanto due partite. E' lecito ancora sperare, ma bisogna essere pronti a disputare i play-off che permettono ad un'altra compagine di fare il salto di categoria. L'ultima prestazione con la Nuova Sportiva del Golfo fa ben sperare, poiché c'è stato un miglioramento rispetto alle partite pareggiate con la Procidina e con il Giuliana. La società, i giocatori e l'allenatore sono comunque soddisfatti e lavoreranno tutto il mese di aprile, per giocare questi spareggi che dopo il traballante inizio di campionato sembravano irraggiungibili. La seconda classificata incontrerà la quinta, e la terza affronterà la quarta. Poi le vincenti si incontreranno in un'unica gara che deciderà chi farà il salto di categoria. Le ultime due partite di campionato



Il capitano della Nuova Salemi Alessandro Liberato



Il bomber da 15 gol Vito Fici

CAMPIONATO SECONDA CATEGORIA - GIRONE "A"							
CLASSIFICA							
	pt	GIocate	VINTE	NULLE	PERSE	FATTE	SUBITE
1	50	23	15	5	3	64	34
2	49	23	15	4	4	49	24
3	47	24	15	3	6	44	30
3	44	24	12	8	4	42	20
8	41	24	12	5	7	36	29
5	40	24	12	5	7	42	29
7	36	24	10	6	8	35	35
5	34	23	8	10	5	31	23
9	28	24	8	4	12	38	38
10	22	24	6	4	14	35	55
10	21	24	6	3	15	32	44
10	19	24	4	7	13	33	50
13	15	24	4	3	17	16	68
14	15	23	4	3	16	32	54

\* Nuova Salemi e Procidina un punto di penalizzazione

saranno la trasferta di Marsala con i "Boscaioli" e quella al San Giacomo contro il fanalino di coda Strasatti; quest'ultima sarà la partita con la quale si saluterà la tifoseria che ci è stata molto vicina ed alla quale si spera di regalare l'ambita promozione dopo il fallimento dell'Unione Sportiva Salemi. Il Capitano Alessandro Liberato, in questo mese decisivo, al cospetto della sua grande esperienza e forza di volontà, spronerà i ragazzi per raggiungere il traguardo finale "Non è certo questo il momento di mollare la presa - dice - visto che il traguardo è a portata di mano. E' necessario rimanere uniti e lottare con grande agonismo su ogni pallone". La dirigenza è soddisfatta dei risultati conseguiti, Considerato che questo è il primo anno di attività, anche se al meglio non c'è mai fine. Comunque finisca il campionato è pronta per affrontare il prossimo anno per lavorare e raggiungere traguardi ambiziosi, cercando sempre di valorizzare i giovani locali.

GIBELLINA: intervista agli allenatori della Volley 2004

SALEMI: esibizione del Centro Studi Arti Marziali

## Tutti pazzi per la pallavolo

## Ju-jitsu e karaté alla "Dino's Gym"

Sembra ieri, ma già sono passati due anni da quando tre giovani gibellinesi, Pietro Capo, Antonio Ragona, Lilia Barbiera, hanno deciso di fondare l'associazione VOLLEY GIBELLINA 2004 per continuare quella che per Gibellina è da sempre una tradizione. La loro idea è nata dalla voglia di dare una risposta concreta a quanti si lamentano del torpore tipico dei giovani dei paesini e a quanti preferiscono portare le loro potenzialità altrove piuttosto che impegnarsi in qualcosa di bello e concreto per noi giovani di queste piccole realtà. E per noi alunni dell'Istituto Comprensivo Papa Giovanni XXIII, la pallavolo si è rivelata ogni giorno più seguita perché stimolante impegnativa e divertente. E non a caso i professori ci dicono che siamo tutti pazzi per la pallavolo! Gli allenatori ci aiutano a capire quanto la pallavolo sia completa, non solo fisicamente, ma anche perché il campo, strano



rappresentanti della classe II A, da sinistra: Tortorici Vanessa, Di Bella Alessia e Tramonte Claudia.

ma vero, è un piccolo pezzo di vita che ci insegna ad aiutare ed incoraggiare il compagno in difficoltà e quindi a non essere egoisti, ma a impegnarci per uno scopo comune. Per l'occasione, noi ragazzi della II A abbiamo voluto incontrarli di persona per

rivolgere loro qualche domanda. -Cosa vi ha spinti a fondare nel 2004 una associazione sportiva e qual è la funzione che svolgete? Pietro:- Innanzitutto, ci ha spinti l'amore per la pallavolo e la voglia di trasmetterlo ai giovani che ci seguono sempre più numerosi e ci permettono di svolgere una funzione sociale. La nostra società, infatti, è aperta a tutti e ogni ragazzo, qui, ha il suo spazio, ruolo ed importanza per sentirsi integrato in un pezzo di società. -In che modo collaborate con la nostra scuola? Antonio:- Noi vogliamo lavorare fianco a fianco alla scuola per seguire i ragazzi nel loro sviluppo in senso lato, partecipando alle iniziative e i progetti che si presentano. Per esempio, l'anno scorso abbiamo collaborato alla riuscita della straordinaria manifestazione sportiva in piazza, fatta a chiusura del progetto scolastico

SPORT E LEGALITA' e che ci vedrà di nuovo coinvolti quest'anno per la IIª edizione. -Cosa insegnate ai vostri allievi? Lilia:-oltre alle basi tecniche, insegniamo loro ad affrontare tutto con lealtà, tenacia, entusiasmo ed impegno per raggiungere insieme un obiettivo come nel campo così nella vita. Ecco, con queste poche parole, i nostri allenatori hanno dimostrato ancora una volta quanto ci tengano a questa attività e quanto vogliano trasmettere il loro amore per questo sport a noi. Noi, dal canto nostro, una prima risposta gliel'abbiamo data con la nostra presenza numerosa, la seconda gliela daremo con i risultati (speriamo!!). Ragazzi grazie! non vi deluderemo mai!!! Gli alunni di II A dell'Istituto Comprensivo Papa Giovanni XXIII.

La palestra "Dino's Gym" di Salemi, ha ospitato una manifestazione di ju-jitsu, karaté e difesa personale. Si sono esibiti campioni italiani e regionali, tra cui Michele Pipitone allenatore di ju-jitsu e karaté, nonché vice campione italiano di karaté e campione regionale di ju-jitsu e gli atleti del "Centro Studi Arti Marziali" del maestro Ignazio Parrinello cintura bianco-rossa 6° dan. Quest'ultimi reduci di una gara di karaté a Mazara del Vallo nella quale hanno primeggiato. Il ju-jitsu (da ju, gentilezza + jitsu, arte, tecnica) è usato come metodo di difesa e di offesa personale, sia senza armi che da mano armata. È sorto in Giappone in epoca assai antica, nel secolo XVI e divenne privilegio quasi esclusivo dei samurai dopo che a costoro era stato proibito l'uso delle armi. Il karaté (mano vuota) è una lotta giapponese, derivata dallo ju-jitsu, per difesa e attacco basata su colpi inferti col taglio delle mani, gomiti, ginocchia e piedi. Il karaté è basato su un combattimento di uno o più avversari a distanza. A differenza di quanto si possa pensare, sia



In piedi da sinistra: Paolo Sciacca (istruttore di 2° DAN), maestro Ignazio Parrinello (cintura bianco-rossa 6° DAN), maestro Oscar Higa (cintura nera 9° DAN), Eros Bendici (cintura nera 2° DAN). Inginocchiati da sinistra: Michele Pipitone allenatore di JU-JITSU e KARATE (cintura nera 1° DAN), Giuseppe Marino (cintura nera 1° DAN), Nicola Genna (cintura nera 1° DAN).

il ju-jitsu che il karaté sono sport educativi e di autocontrollo. Nella provincia di Trapani, le arti marziali sono in crescita. Recentemente nella città di Marsala si è tenuto, presso la palestra "Centro Studi Arti Marziali", uno stage di karaté presieduto dal maestro giapponese 9° dan O. Higa

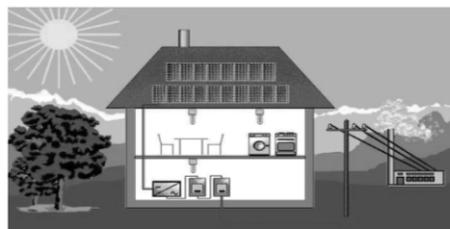
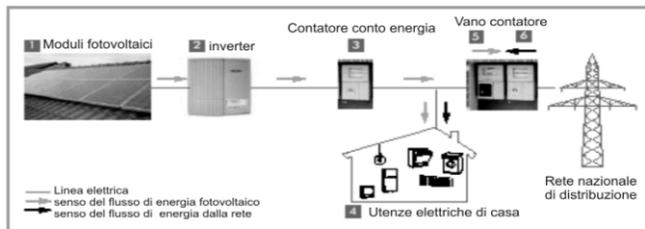
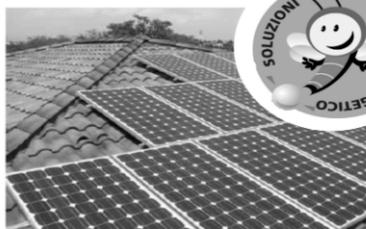
# Elettronica impianti snc di Ardagna & Maiorana



AZIENDA CERTIFICATA UNI EN ISO 9001 VISION 2000 Certificato N. 125/03 1150

**Elettronica Impianti s.n.c. Di Ardagna & Maiorana**  
Negozi: Salemi Piazza Libertà 3/4  
Trapani Via Piersanti Mattarella 150  
Tel. 0924/983686 fax 0924/983585  
e-mail: ciccio.ardagna@email.it

## PANNELLI SOLARI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA



Concessionario Salemi - Trapani

L'incentivo del G.R.T.N. In Conto Energia prevede: un ricavo derivante dalla remunerazione di tutti i kWh prodotti dall'impianto (in Quota Conto Energia) - da 1 a 20 Kwp 0,445 € / kwh per 20 anni - da 20 a 50 Kwp 0,460 € / kwh per 20 anni